ULTIMA EDIZIONE

NUOVA

ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno V - Numero 33
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

GIOVEDI' VENERDI'
8-9 Febbraio 1951
L. 20 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. 43-039, 50-990, 53-901. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Ann. comm. L. 150 - Ann. finanz. e legali L. 250 - Necrol. L. 100 (Ult. Esse edizioni L. 1000) - Echi-cron. L. 500 la linea - Echi sport L. 350 la linea - Pubbl. econ. vedi rubriche - Edit. lunedì: Aumento 50% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1360): Italia anno L. 5000, semestre L. 2600, trimestre L. 1350 - Estero: anno L. 6500, semestre L. 3500, trimestre L. 1900. — Copia arretrata: prezzo doppio.

PER L'INTESA ITALO-FRANCESE

Il convegno di S. Margherita

I colloqui, che avranno inizio lunedì, dureranno tre giorni - Come sono composte le due delegazioni presiedute da De Gasperi e Pleven - Si riunisce l'esecutivo della C.G.I.L. - Continua il dibattito sulla delega economica

ROMA, giovedì sera.

L'incontro tra il presidente del Consiglio on. De Gasperi e il Premier francese signor Pleven, al quale parteciperanno i ministri degli Esteri dei due Paesi — Sforza e Schuman — si svolgerà nel salone dell'Albergo Miramare, di Santa Margherita Ligure.

La conferenza italo-francese aprirà i suoi lavori lunedì prossimo per chiudersi mercoledì, dopo un'ultima riunione che avrà luogo al mattino.

Le due delegazioni saranno così formate:

DELEGAZIONE ITALIANA: De Gasperi, Sforza, ambasciatore Vittorio Zoppi, segretario generale di Palazzo Chigi, e dai direttori generali degli Affari economici e politici del Ministero degli Esteri, Grassi e Guidotti; nonchè l'ambasciatore-ispettore d'Italia a Parigi, Pietro Quaroni;

DELEGAZIONE FRANCESE: Pleven, Schuman, il segretario generale del Quai d'Orsay, ambasciatore Parodi, e i direttori generali degli Affari economici e politici del Ministero degli Esteri, Charpentier e Seydoux, nonchè l'ambasciatore di Francia a Roma, sig. Fouques Duparc.

Le due delegazioni avranno inoltre al loro seguito numerosi funzionari.

Quella francese arriverà a Santa Margherita lunedì mattina, ricevuta da De Gasperi e Sforza.

Nel pomeriggio di oggi si riunisce il comitato direttivo della CGIL che ha all'ordine del giorno la difesa del diritto di sciopero (in relazione alla nuova legge sindacale) e la questione della delega dei poteri al Governo in materia economica e salariale. Già ieri la segreteria confederale aveva esaminato lungamente le due questioni concludendo che, sia l'eventuale limitazione del diritto di sciopero come la delega dei poteri avrebbero avuto conseguenze negative sul tenore di vita già troppo basso dei lavoratori.

Si ha l'impressione che il comitato direttivo della CGIL, prendendo le mosse da questi motivi sindacali, abbia in animo di provocare una serie di agitazioni, in modo da agire non soltanto nel campo parlamentare ma anche nel settore produttivo.

L'Unione Italiana Lavoratori (UIL) per suo conto ha già (MSI) comunicato il suo punto di vista contrario alla delega.

La quale questione della delega è tornata anche in discussione stamane nella riunione del gruppo parlamentare d. c. che ha proseguito l'esame, oltrechè del progetto di delega, anche del provvedimento relativo allo scorporo di materie prime. Allo stato dei fatti non pare che si possa raggiungere l'unanimità dei voti soprattutto per i contrastanti pareri di coloro che sono per la delega e di quelli che della delega non vogliono sentire parlare e che appaiono i più battaglieri. Con tutta probabilità alla fine della riunione, che è tuttora in corso, si nominerà una commissione incaricata di concordare gli emendamenti da sostenere in sede di commissione.

Per le stesse ragioni si sono adunati anche stamane a Montecitorio i gruppi parlamentari del P.C.I., del P.S.I. e del P.L.I. Sia l'estrema sinistra che i liberali sono, si sa, nettamente contrari alla legge di delega dei poteri economici al governo; si tratta ora di stabilire l'azione da svolgere in assemblea, quando verrà in discussione la legge relativa.

Intanto il governo è deciso a proseguire nella via della riforma. All'o.d.g. è ora la riforma burocratica. A questo proposito si sottolinea che il ministro Petrilli ha sottoposto alla firma del presidente del Consiglio un decreto di nomina di esperti in materia amministrativa, scelti fra parlamentari, funzionari dello Stato, sindacalisti ed esponenti della pubblica amministrazione, per predisporre la base di risultati degli studi compiuti e alle proposte del Parlamento, lo schema dei nuovi testi di legge sull'organizzazione, il funzionamento e le attribuzioni dei Ministeri e degli uffici dipendenti: il sistema di coordinamento e controllo dell'attività amministrativa, il metodo di lavoro e l'aggiornamento del personale e la revisione della disciplina del mio stato giuridico ed economico.

La risposta americana al memorandum italiano, che viene generalmente definita «interlocutoria», è stamane esaminata dal presidente del Consiglio che avrà una serie di colloqui con i ministri direttamente interessati e cioè Pella, Sforza, Pacciardi e Togni. L'esame del documento verrà poi proseguito dal Comitato misto presieduto dal sottosegretario Malvestiti ed alla riunione interverrà frequentemente il ministro Pella.

Fatti del giorno

Diffidenze

ROMA, giovedì sera.

Robinson ha detto ieri a Washington che gli Stati Uniti sono decisi a abbandonare nuove deliberazioni a Mosca, prima di giungere (a conferenza preliminare dei quattro Ministri degli Esteri.

Ma da Parigi viene la notizia che debbano invece essere diversamente) al Quai d'Orsay si è di avviso che non c'è bisogno di ulteriori informazioni, e che la conferenza dei quattro Ministri degli Esteri può aver subito inizio.

Non è la prima volta che fra Parigi e Washington si rilevano divergenze sugli argomenti di comune interesse internazionale, e anche in maniera così drastica. Senza dubbio gli americani non vedranno nella Russia sono più diffidenti dei francesi, e prima di incontrarsi in una conferenza che non vedono come vada a finire vogliono vedervi chiaro, non correre insomma pericoli di nessun genere.

Non già che gli americani si irrigidiscano (il Dipartimento di Stato ha infatti cominciato alla risoluzione che era quella di abbiamo la discussione sulla Germania e quella dell'Estremo Oriente) a subito dovranno non poco colpare la strada ad una intesa (minima), ma si capisce anche la fretta dei francesi. E non solo perchè sono in Europa, ma perchè pensano — forse più realisticamente degli americani — che quando si comincia a discutere intorno allo stesso tavolo, si è già a più vicini ad un accordo.

Per la Libia

A Lake Success è stato rilevato che i tecnici inviati dall'ONU per sorvegliare la colonizzazione della Libia non si sono mostrati all'altezza del loro compito, e si è chiesto di evitare affidarsi all'opera dei predetti tecnici quelle di persone scelte tra quelli particolarmente in passato al potenziamento dell'economia libica, che è un lungo giro di parole per dire che facciano ritornare in Libia i colonizzatori italiani per la seconda parte estromessi dalle loro concessioni.

pallecchia

L'ex-ministro Clementis si troverebbe ad Abbazia

Secondo informazioni inglesi, egli avrebbe fatto tappa nella zona americana della Germania prima di passare in Jugoslavia

Vienna, giovedì sera.

I giornali viennesi di stamane riferiscono che l'ex-Ministro degli Esteri cecoslovacco Clementis sarebbe arrivato ieri a Belgrado ed avrebbe chiesto asilo come rifugiato politico. Essi aggiungono che il Gabinetto jugoslavo si sarebbe riunito per esaminare la situazione.

D'altra parte, secondo un portavoce dell'Ufficio Stampa di Belgrado, il governo jugoslavo «non ha finora alcuna informazione da dare al riguardo».

Questa dichiarazione, però non costituisce una smentita alla notizia viennese, che sarebbe confermata anche da informazioni inglesi. Esse spiegano anche perchè nei giorni scorsi la presenza di Clementis sia stata segnalata in Germania.

Infatti il «Daily Telegraph» scrive che l'ex-Ministro cecoslovacco, giunto dopo la sua fuga da Praga nella zona di occupazione americana della Germania, sarebbe stato autorizzato a ripartire per via aerea, diretto in Jugoslavia. Egli si troverebbe ora ad Abbazia, nell'ex Venezia Giulia.

Nei circoli bene informati di Belgrado per contro, si accolgono con molto scetticismo le notizie secondo cui Clementis si troverebbe ad Abbazia e di qui avrebbe inviato un telegramma al maresciallo Tito per chiedergli asilo e protezione.

Si sottolinea che è difficilmente entrato clandestinamente in Jugoslavia e che, d'altra parte, nè il ministero degli Esteri nè quello dell'Interno hanno numero di aver ricevuto dal signor Clementis il permesso di entrare in territorio jugoslavo.

Anche il corrispondente da Roma dell'«Exchange Telegraph» crede di sapere che Clementis si trova attualmente con la moglie in un albergo di Abbazia. Egli sarebbe arrivato ieri in Jugoslavia, proveniente dall'Austria.

Secondo informazioni non confermate, Clementis intenderebbe costituire nell'esilio jugoslavo un partito comunista, sul tipo di Djilas e titoisti, con la stessa impostazione critica del comunismo jugoslavo contro il Cominform e contro l'U.R.S.S.

Da fonti attendibili si conferma che tre altissime personalità comuniste sono state tratte in arresto in Cecoslovacchia: l'ex-commissario slovacco degli Interni Ivan Horvath, il gen. Sirica, comandante della guarnigione di Bratislava, e la signora Bozena Palkova, cognata dell'ex-ministro degli Esteri Clementis.

Il sottosegretario alla Giustizia Schwarta e il colonnello Vaverka, capo di S. M. della Slovacchia, sarebbero fuggiti recentemente in Austria.

Il numero totale dei funzionari e degli impiegati statali destituiti si ritiene che abbia superato i 400, di cui 146 al ministero del Commercio estero e più di 50 agli Esteri.

Le acque del Reno irrompono verso Ferrara

Situazione drammatica: riunione notturna in Prefettura - I sobborghi minacciati - L'aeroporto raggiunto dalle acque che in alcuni punti superano l'altezza di 5 m. - La sorte del bestiame Per tamponare la breccia di Gallo si attende dal Lussemburgo una paratia di acciaio

Una visione della strada statale Bologna-Ferrara invasa dalle acque del Reno dalla cui rotta continuano a uscire con violenza in ragione di 200-400 metri cubi al secondo. Se il maltempo dovesse persistere, l'allagamento potrebbe estendersi fino alla parte di Ferrara. Finora risultano inondati 10 mila ettari di terreno e altre fertilissime zone sono in pericolo.

Ferrara, giovedì sera.

In mattinata l'acqua della rotta del Reno sta avanzando minacciosa verso Ferrara. Ha avuto luogo nella notte una riunione in Prefettura cui hanno partecipato autorità e tecnici per studiare la situazione drammatica e per decidere quale zona di campagna potrebbe essere eventualmente allagata col taglio degli argini che contengono l'attuale specchio d'acqua, se la minaccia dell'invasione dei sobborghi della città dovesse accentuarsi in queste ultime ore. Dopo varie discussioni è stata rimandata al Provveditore delle opere pubbliche ogni decisione.

La zona più probabilmente destinata a fare da cavia potrebbe essere quella di Marrara, San Marino e San Bartolomeo in Bosco, campagne tutte coltivate a vigneti e frutteti e sulle quali incombe già la minaccia dei canali di scarico, alcuni dei quali hanno anche superato gli argini mettendo la popolazione in allarme.

Varie famiglie hanno provveduto a portare le masserizie ai secondi piani, o si tengono pronte per fronteggiare lo stato di emergenza.

Le acque del Reno, a quanto si apprende dall'alto corso del fiume, sono in lenta diminuzione, senonchè dalla breccia di Gallo escono ancora trecento metri cubi d'acqua al secondo, che hanno portato la zona alluvionata a oltre 11 mila ettari. Le acque sono giunte all'aeroporto di Ferrara, a due chilometri circa dai sobborghi della città, mentre anche varie terre appartenenti alle frazioni di Porotto, Mirabello e Vigarano si stanno allagando. In taluni punti dell'allagamento l'acqua raggiunge i 4-5 metri di altezza. A Poggio Renatico, che è situato in una posizione piuttosto alta, l'acqua lambisce i gradini dell'altare della cattedrale. Tutti i servizi di soccorso vengono svolti a mezzo di barche dai vigili del fuoco e dai soldati del Genio. Uno stabile è crollato presso Gallo e altri minacciano di crollare. Alcuni case sono sommerse oltre il tetto.

Il salvataggio del bestiame riesce faticosissimo e numerosi capi tratti sulle zattere dopo due giorni di immersione in acqua vengono macellati. Sempre in mattinata, stante il vento e le correnti d'acqua, numerosi capi, impossibilitati ad essere tratti in salvo nella zona di Coronella stanno perendo per soffocamento.

Il salvataggio di questi bovini infatti non è ritenuto possibile stante le gravi difficoltà tecniche. Un canale irrigatore di Montalbano è straripato e pure sta minacciata anche la ferrovia Ferrara-Rimini e la linea secondaria Ferrara-Codigoro, il cui rilevato è ormai a pochi metri dallo specchio d'acqua. Il tempo stamane sembra essersi rimesso al bello. Per tamponare la breccia di Gallo, allorchè ciò sarà possibile, è stata ordinata una speciale paratia d'acciaio che dovrebbe arrivare dal Lussemburgo verso la metà del mese. Sono state predisposte ovunque opere di soccorso, e mense popolari a cura della Prefettura con i fondi dell'Eca.

Il Po stamane ha raggiunto 25 cm. sopra la guardia di sospetto e si sarebbe fermato a tale livello.

Il Consiglio di Stato insediato da Einaudi

Roma, giovedì sera.

Einaudi ha presenziato all'insediamento del nuovo presidente del Consiglio di Stato, Severi. Erano presenti De Gasperi, Scelba, Segni, Campilli, Spataro, Vanoni, La Malfa, D'Aragona, Marazza e Petrilli, i sottosegretari Andreotti, Camangi e Di Giovanni.

Il Senato e la Camera erano rappresentanti dai vice-presidenti Molè e Martino.

Il presidente del Consiglio on. De Gasperi, ha espresso il ringraziamento del Governo al presidente uscente, Rocco, e ha rivolto il saluto al nuovo presidente, Severi.

Colloqui di De Gasperi con Scelba e Sforza

Roma, giovedì sera.

Il Presidente del Consiglio ha ricevuto stamane al Viminale il ministro dell'Interno, on. Scelba, col quale si è intrattenuto a colloquio per circa un'ora. Successivamente il Presidente ha ricevuto il ministro degli Esteri, on. Sforza.

Forse un contraddittorio tra Pajetta e padre Lombardi

Roma, giovedì sera.

Sul tema «La pace» si avrà un contraddittorio tra padre Lombardi e Giancarlo Pajetta? E' assai probabile. Un incontro tra amici dell'illustre gesuita e amici dell'esponente comunista, che fa parte della direzione del PCI, si avrà domani alle 11 appunto per stabilire la possibilità del contraddittorio e le modalità di esso.

il Commissario per l'Eritrea

L'ambasciatore boliviano Anze Matienzo, commissario delle N. U. per l'Eritrea, accompagnato dal sottosegretario agli Esteri on. Brusasca, è stato ricevuto dall'on. De Gasperi. Il presidente del Consiglio ha confermato all'ambasciatore Matienzo che gli italiani di Eritrea gli daranno la loro fiduciosa collaborazione. (Telefoto)

L'VIII Armata presso il fiume Han

Dispersi combattimenti per Seul sotto il fuoco delle tanks

TOKIO, giovedì sera.

Truppe dell'VIII Armata attivo una vittoria di nove, sono avanzate fino a quasi sette chilometri dal fiume Han ad ovest di Seul, comunicano stamani, senza incontrare un colpo, l'ultima alla quindici che li separava da Seul. La sinistra occupata si sposta a 640 metri sul livello del mare ed è seguita da spillini minori digradanti fino al piano di Seul.

Truppe canadesi della XV Armata sinora e dell'VIII e IIIª Divisione nord-coreana sono state spostate d'urgenza da Seul ad Inchon verso nord nel compito trionfale situato tra chilometri a nord di Anyangni. Questa forza combatterà disperatamente per ritardare l'avanzata della colonna corazzata e di fanteria alleate.

Carri armati americani e truppe di fanteria sono intanto sbarcati dai cacciatori di scorta nel porto di Anyang-ni. Questi carri armati sono stati fatti venire dal Giappone. Questi sono i primi carri di tipo sovietico e di tipo «Bangalore». La forza alleata che stanno formando di sbarco si trovano da alcune ore sotto un intenso fuoco di mortai e di artiglierie.

L'aviazione americana partecipa ai bombardamenti aerei intensivi al neutralizzare l'azione avversaria.

Poco prima di mezzogiorno due carri armati americani, raggiunta a 12 Km. a sud di Seul una posizione dominante hanno sparato tredici colpi di cannone sulla capitale.

Il rastrellamento delle colline ai due lati della strada non cessano e sono pressochè ultimati. Le forze dell'O.N.U. effettuano attualmente contatto con la periferia.

Spiragli di luce sul delitto nella canonica

Il parroco ucciso si sapeva minacciato

Pisa, giovedì sera.

Le indagini sull'orrendo delitto nella Canonica di Cevoli proseguono attivamente. Una dei sette fermati, il socialista Sergio Caroti, è stato rilasciato, nulla essendo risultato a suo carico, mentre una grande operazione di polizia, di cui diremo in seguito, è stata svolta nella giornata di ieri.

A proposito di quelli che potrebbero essere stati i moventi del crimine, un interessante, inedito episodio della vita di Don Bardotti ci è stato riferito ieri dal canonico Emilio Ciardi, segretario del Vescovo di S. Miniato. In occasione dell'Anno Santo, don Bardotti si recò in pellegrinaggio a Roma. Era il 12 dicembre e quella mattina il parroco di Cevoli celebrò la Messa nella catacombe di S. Callisto. Terminata la funzione, don Bardotti, rivolto a uno dei sacerdoti che erano con lui, disse: «Felice la morte dei martiri. Potrebbe toccare anche a me il martirio...».

Tali parole allora furono interpretate dai presenti come un più augurio che don Bardotti rivolgeva a se stesso, forse sotto la suggestione dell'ambiente; ma oggi, dopo quel che è avvenuto, possono anche assumere un significato ben diverso. Il sacerdote presagiva forse la sua orribile morte? Si sentiva forse gravato da qualche oscura minaccia?

Ovviamente considerato che il parroco non versava in floride condizioni finanziarie, la causa politica resta come la più degna di credito; ma intanto, per ora, le indagini non hanno recato elementi di rilevante rilievo.

Quanto alla vasta operazione di polizia cui abbiamo accennato, si sono appresi particolari. Nella giornata di ieri il villaggio San Marco, posto a circa tre chilometri da Cevoli, veniva improvvisamente circondato da notevoli reparti di carabinieri che procedevano quindi a una sistematica perquisizione di tutte le case e all'interrogatorio degli abitanti. L'operazione è stata motivata dalla «necessità di accertare l'eventuale presenza di armi nascoste».

Una situazione tutta particolare i carabinieri dimostravano verso una colonia agricola di studenti israeliti posta in quei luoghi, e che era stata circondata insieme al villaggio. Gli studenti sono una ventina, di cui dodici uomini, e professano idee politiche di sinistra. Circondata la fattoria, i carabinieri hanno proceduto a una accurata perquisizione senza però rinvenire nessuna arma: quindi fatti salire i dodici uomini su di un camion, li hanno portati alla stazione di Terricciola, sottoponendoli ad interrogatorio.

La domanda riguardavano l'organizzazione della vita interna della fattoria, e miravano ad accertare se abitualmente gli studenti uscissero la notte dalla colonia ebraica. Quindi i dodici venivano rimessi in libertà e riaccompagnati al villaggio di S. Marco.

Le Borse oggi

A TORINO

	7	8	7	8
Mont.-Off.	66 75	66 —	Ter.Ad.	82 —	86 —
Fiat	69 50	69 75	Ital.gas	21 7/8	21 3/4
» priv.	69 50	69 85	Isp.	1130	1125
Mont.%	74 —	74 10	Fabr.	231 —	228 75
» r. n.	74 25	74 30	S.I.S.E.	473 —	468 —
Mont.%	92 225	97 —	Immob.	818 —	818 —
» r. n.	97 250	97 —	Cotoni	3425	3410
Mont.%	92 25	97 —	Rinas.	2220	2210
» r. n.	92 40	91 65	Acciaierie	2250	2250
Mont.3½	99 85	70 05	Agricole	527 —	527 —
» priv.	68 40	68 —	Fiat	511 —	511 —
» r. n.	70 —	70 —	Linif.	380 —	373 50
» r. n.	68 50	68 50	Metall.	20 —	20 —
Mont.4%	97 —	90 —	Mont.	117 —	117 —
» priv.	90 —	90 —	Pirelli	1360	1350
Mont.5%	99 50	99 —	Pirelli R.	4300	4300
» r. n.	99 —	99 —	Rina	222 —	222 —
Mont.6%	76 75	76 —	Rinascente	245 —	245 —
» priv.	83 25	83 25	Saffa	3425	3420
» r. n.	83 50	83 50	Sip-Ed.	2610	2600
Mont.7%	94 —	94 —	Snia	1513	1500
» priv.	94 —	94 —	Tessili	485 —	485 —
» r. n.	94 —	94 —	Tor.	314 —	313 —
Mont.8%	105 —	105 —	Tor.Lat.	36 —	34 —
» priv.	89 —	89 50	Tor.Lan.	1300	1400
Mont.9%	84 50	85 —	Unione	829 —	829 —
» priv.	87 —	84 —	Linoleum	815 —	820 —
» r. n.	87 —	87 —	Unioni	91 50	92 —
S. Paolo	91 —	91 —	Cart.R.	1970	1960
» priv.	90 —	90 —	Burgo	4325	4312
» r. n.	92 25	92 75	Fornit.	6150	6150
» priv.	90 —	90 75	Viscosa	1967	1960
Mont.10%	81 —	81 —	Ital.Ind.	193.50	193.50
» priv.	71 —	71 —	Motomec.	63 —	63 —
» r. n.	73 —	71 50	Motom.	3340	3340
Pirelli	1360	1360	Saffa	3500	3500
» priv.	1360	1360	Ilva	1714	1719 —
» r. n.	84 20	85 —	Ilva R.	925 —	924 —
Rinascente	245	245	Piombino	530 —	531 —
» priv.	245	245	Siderurg.	1420 —	1420 —
» r. n.	245	245	Terni	1420 —	1420 —
Unione	829	829	Terni R.	1420 —	1420 —
Viscosa	1960	1960	Ansaldo	63 —	63 —
» priv.	1960	1960	Cant.Riun.	1360	1360
» r. n.	1960	1960	Elba	1360	1360
Ansaldo	63 —	63 —	Elettrom.	1360	1360
Cant.Riun.	1360	1360	Elettrom.	1360	1360
Elba	1360	1360	Elettrom.	1360	1360
Elettrom.

CRONACA CITTADINA

ANCHE A TORINO IL TERNO DI S. ANTONIO

Sedici milioni con "20-81-17,,

Lo sconosciuto che ha vinto due milioni in via Pio V, ne ha vinti altri due in un banco lotto di via Carlo Alberto

Un assiduo giuoca 700 mila lire per volta

E' di questi giorni la notizia di una considerevole vincita al gioco del lotto effettuata nella ricevitoria n. 16 di via Pio V: un individuo, puntando 350 lire sul terno 8 38 58 per la ruota di Torino, in combinazione con l'ambo, ha vinto oltre due milioni di lire. Chi sia il fortunato non è possibile sapere: le bollette sono state depositate nelle mani di un notaio che s'incaricherà della riscossione.

Si apprende stamane che la stessa persona non si era accontentata di giocare in una sola ricevitoria. Altre 400 lire infatti sono state puntate sulla stessa ruota nel botteghino di via Carlo Alberto. Ha giocato, sempre in combinazione con l'ambo, lo stesso terno, sostituendo soltanto al numero 38 il numero 81. Anche in questo caso la fortuna gli ha arriso gratificandolo una vincita di un milione e settecentomila lire. Un totale quindi di quasi quattro milioni. Si noti che se avesse giocato tutti e quattro i numeri avrebbe intascato la bella cifra di cenci milioni. Anche le bollette di questa vincita sono state consegnate al notaio.

Questa settimana è stata particolarmente fruttifera tanto per l'intendenza di finanza quanto per i giocatori. Il lotto a Torino ha registrato infatti un incasso di oltre 38 milioni, oltre notevolmente superiore a quelle delle settimane precedenti. Ciò è avvenuto perchè moltissime persone, come è avvenuto specialmente nell'Italia meridionale, hanno giocato il tradizionale terno di Sant'Antonio che, secondo la cabala, è dato dai numeri 20 81 17. Il terno è uscito sabato scorso sulla ruota di Bari facendo registrare nella sola Torino vincite per circa 18 milioni.

Curioso è infine il caso di un giocatore « sfortunato », nella ricevitoria di via Garibaldi — dove alcuni mesi fa uno sconosciuto vinse 6 milioni — una persona, che si mantiene nel più stretto incognito, gioca ogni settimana circa settecento mila lire combinando fra loro un massimo di dieci numeri. Fino ad ora egli ha potuto ricuperare soltanto i tre quarti della somma giocata, ma evidentemente l'appassionato depatia il colpo grosso. E, data l'entità delle sue puntate, non è da escludersi che nei prossimi mesi si debba registrare una vincita pari almeno a quella di venti milioni di una pellicciaia.

Una donna ferita da un colpo di coltello

Un grave episodio è avvenuto verso le 22 di ieri all'angolo di via Madama Cristina con via Silvio Pellico. Una donna, Rina Bardelli di anni 27, abitante in via Corradini 4, è stata ferita da una coltellata vibratale da certa Ernesta Corsio non meglio identificata. La Bardelli s'accompagnava da qualche minuto con l'uomo che l'infatuava con le sue profferte.

Quindi il Corsio, esasperato, estraeva un coltello e si avventava su di lei. Il colpo avrebbe raggiunto in pieno la Bardelli se questa, per un moto istintivo di difesa, non si fosse scansata. Ma veniva ugualmente ferita alla spalla sinistra e raccoglieva sanguinante al suolo. Mentre il Corsio si dava alla fuga, la donna, soccorsa da alcuni passanti, veniva trasportata all'ospedale Mauriziano dove i sanitari la giudicavano guaribile in dieci giorni.

Il ferimento è stato fermato stamane dalla polizia.

Un'operazione al cuore

Una fase del difficile atto operatorio tentato stamane dal prof. Dogliotti (il primo a destra, di spalle)

Difficile intervento stamane alle Molinette su un ragazzo di 12 anni

Umberto Bongiovanni, un ragazzo di 12 anni abitante con la famiglia alle Casermette di Borgo San Paolo, è stato sottoposto stamane ad un'operazione di grande difficoltà, eseguita nel reparto di chirurgia generale all'ospedale delle Molinette. Il piccolo Bongiovanni è nato a Rodi, poi le traversie della guerra lo hanno portato nella nostra città; le sue condizioni di salute non sono mai state buone, ma in questi ultimi tempi erano decisamente peggiorate. Un esame medico diede il terribile responso: « perstenza del dotto arterioso del Bottallo », o, a dire la presenza di quel vaso che nel periodo fetale unisce l'aorta con l'arteria polmonare. Dopo la nascita questo tratto di arteria scompare, assorbita dall'azione naturale. Nel piccolo Bongiovanni invece aveva continuato a funzionare mantenendo l'intero organismo in uno stato di irregolarità. Senza l'audace intervento non avrebbe potuto continuare a vivere a lungo.

Alle 11,30 il piccolo, debitamente anestetizzato, fu deposto sul tavolo operatorio della sala chirurgica ed il prof. Dogliotti, assistito dai professori Enria e Costantini, iniziò l'operazione. Divaricate le costole, il bisturi scoperse il cuore e l'esplorazione vascolare trovò faticosamente il tratto che univa l'aorta con l'arteria polmonare: un segmento di poco più di un centimetro di lunghezza, che fu resecato nettamente, in modo da interrompere il travaso di sangue. Seguirono i necessari legamenti, la sutura e l'incappucciamento, in questo modo la circolazione sanguigna può riprendere il suo normale movimento, con beneficio immediato. L'operazione ha avuto esito soddisfacente.

Il camion nel Sangone

La perizia sul crollo

Il Genio Militare ha terminato una prima inchiesta sul luogo dove l'altro giorno è avvenuto il grave incidente in cui due carabinieri sono precipitati dal ponte di corso Unione Sovietica sul Sangone con un autocarro militare. I risultati sono stati comunicati all'autorità giudiziaria. L'incidente, secondo il Genio Militare, sarebbe stato provocato dal crollo della spallina del ponte, composta da pesanti lastroni di pietra i quali appoggiandosi a sbalzo su un sottofondo sabbioso, non avrebbero retto al peso del camion e sarebbero scivolati precipitando nel fiume. L'autocarro sarebbe stato così trascinato nel vuoto senza un urto di rientro.

L'autorità giudiziaria dovrà decidere se effettivamente il transito degli autocarri sulla destra del ponte rappresentasse un pericolo permanente culminato con la disgrazia dell'altro giorno o se invece il crollo è stato determinato dall'urto diretto.

L'UOMO UCCISO AL CAPOLINEA DEL TRAM 20

Assolti gli imputati del delitto Raviola

Si è accertato che la vittima si era iscritto al Partito Comunista e al M.S.I. contemporaneamente. Voleva scoprire coloro che avevano giustiziato la figlia nei giorni della liberazione

L'autorità giudiziaria è giunta alla conclusione della dolorosa vicenda sull'assassinio del tranviere Arturo Raviola di 48 anni ucciso con un colpo di rivoltella alla nuca la sera del 23 dicembre '47, al capolinea del tram n. 20 sulla via collinare Alberto Pico. La sua morte aveva destato molta impressione essendo ritenuta senz'altro di natura politica ed essendo avvolta nel più impenetrabile mistero. Ora il sostituto procuratore generale dott. Coltafavi nella sua requisitoria scritta ha chiesto alla sezione istruttoria presso la Corte d'Appello che tre degli imputati per quel delitto vengano assolti per non aver commesso il fatto, e gli altri siano pure assolti per insufficienza di prove.

I primi tre sono: il dott. Roberto Dotti di Luigi di anni 33 abitante in via Pinelli 39, Arturo Colla fu Giuseppe di anni 46 abitante in via della Rocca 25, Renato Recanzone di Guido di anni 25 dimorante in via Cassetti 4. Coloro che sono stati assolti con la formula dubitativa sono: Giovanni Verlengia di Giuseppe, di anni 27 abitante in via Aquila 4, Bruno Maccagno di Alfredo di anni 27 residente in via Frejus 1, Giovanni Allemandi di Carlo di anni 46, abitante in via Maxwell 45.

Ecco come la magistratura è potuto ricostruire i fatti che hanno portato all'attuale procedimento penale. Il Raviola era stato un ardente fascista aveva preso parte alla repubblica di Salò e dopo un internamento a Coltano si era iscritto al M.S.I. Una sua figlia, ausiliaria repubblichina era stata giustiziata nei giorni della insurrezione. Forse — rileva il magistrato inquirente — fu questo doloroso fatto la causa della tragedia seguente. Il Raviola infatti tre mesi dalla sua morte si iscrisse al partito Comunista e divenne capocellula dello stabilimento in cui lavorava. Era così contemporaneamente iscritto al M.S.I. e ai capi di quest'ultima organizzazione forniva notizie e dati sull'attività degli avversari politici. Ma suo scopo principale era un altro: scoprire gli autori della uccisione della propria figlia.

La sua attività venne ben presto scoperta nonostante che egli dimostrasse un grande attivismo. Si parlò di una espulsione dal Partito Comunista; ma non se ne fece nulla in attesa di nuovi accertamenti.

Poco dopo il suo cadavere veniva ritrovato al capolinea del tram n. 20. Era stato attirato in un agguato in seguito a misteriose telefonate. Unico testimonio dell'assassinio il giovane Salvatore Ruggero. Egli si trovava sulla collina in compagnia di una ragazza. Udì la voce di un uomo che implorava: « In nome di Dio e dei miei figli non uccidetemi ». La voce venne soffocata da due colpi di rivoltella.

Un anno dopo questo fatto il genero della vittima denunciò alcuni dirigenti del « Fuoco di azione rivoluzionaria » quali il responsabili del crimine. Fra questi anche il ventisettenne Giovanni Verlengia. Le indagini stabilirono che l'accusa mancava di una base sicura, ma dagli interrogatori del Verlengia si venne all'incriminazione del Dotti e degli altri suoi compagni. Il Verlengia infatti era individuo che sapeva quale interessante segreto fra i partiti di destra e quelli di sinistra. L'inchiesta si protrasse quindi a lungo e ora il fascicolo processuale consta di un migliaio di pagine. Tutte le circostanze furono attentamente vagliate

Echi di cronaca

GRANDIOSA LIQUIDAZIONE per rinnovamento da L. 80.000, camera letto barocco da L. 135.000. Assortimento tinelli 600 e chippendael. Facilitazioni. Mobilificio Piemontese, via S. Tommaso 8 (cortile).

BILLI MOBILI Via Sant'Agostino 1 sopra corso Vittorio. Arredamenti in ogni stile. Facilitazioni.

Sette dissesti all'esame dei curatori

Fallito su richiesta della Previdenza sociale

Una società constata di non poter più svolgere alcuna attività e si scioglie - L'Istituto interviene per contributi non corrisposti

In questi ultimi giorni si sono registrati sette fallimenti: di essi i primi due, anche se non di mole cospicua, presentano aspetti interessanti e si può anzi presumere che daranno luogo a particolari indagini da parte dei rispettivi curatori, prof. Cerri e rag. Carnevale. Il dissesto di Alfo De Pietri riguarda una piccola azienda industriale, con officina in Collegno per la lavorazione della lamiera; officina che occupava normalmente una trentina di operai ed il cui lavoro veniva assorbito da un grande stabilimento torinese specializzato nella costruzione dei rimorchi. Rimane pertanto inesplicabile il processo di disintegrazione che è andato lentamente operandosi a danno dell'azienda la quale aveva una impostazione ed attrezzatura: l'attivo pare si aggiri sui 15 milioni.

L'altro fallimento che darà luogo a dibattiti su questioni che in termine tecnico vengono chiamate « eleganti » è quello di una società a responsabilità limitata « Norden », con sede in via Cernaia 16 e di cui era amministratore il signor Carlo Zignone Pellicciaro. Già precedentemente il Tribunale si era occupato di tale società in quanto avendo constatato, dopo alcuni esercizi, di non poter svolgere alcuna attività nell'ambito dei suoi scopi sociali, aveva deliberato l'anticipato scioglimento, poichè non esistevano attività da liquidare, deliberava lo scioglimento senza passaggio in liquidazione.

Il Tribunale rifiutava l'omologa di tale deliberazione, ma lo Zignone appellava e la Corte gli dava ragione. Tale è l'antefatto e cui fa seguito la vicenda fallimentare ottenuta dall'Istituto di Previdenza sociale la quale addebitava (giustamente o meno lo dirà il curatore) la Norden per 898 mila lire a titolo di prestazi contributi non corrisposti e impossibili a recuperarsi dato lo scioglimento della società. Le indagini quindi si svolgeranno soprattutto sopra accertamenti di fatto e cioè se la società abbia o meno svolto una attività sonorata.

Il fallimento della Ditta Cama, confezioni di alta moda di Gennaro Acquaviva, è l'epilogo di atti succedutisi nel rintracciamento di un'unica macchina da cucire. Carlo Valle, negoziante di calzatura in corso Principe Oddone è stato dichiarato fallito a seguito di istanza di quattro creditori, tra cui una banca locale. Giacomo Massaresso, un rappresentante di via S. Paolo è caduto nelle procedure di dissesto perchè il suo principale fornitore, un salumificio di Caronno, dopo avergli fatto merce per diversi milioni ebbe la sorpresa di constatare il protesto degli assegni ricevuti e, l'infruttuosità di ripetuti pignoramenti successivi.

Gli ultimi due fallimenti sono autodichiarazioni di insolvenza: Luigi Bolla, negoziante in tessuti in corso Vittorio 76 si definisce prima come depositario di una tessitura di Chivasso, poi come rappresentante, ma conclude nel dire esser stata l'insolvenza dei clienti la causa del proprio tracollo: ha dichiarato un attivo che non raggiunge i 2 milioni contro un passivo di circa 7.

Giuseppe Chitarotti, già commerciante in ceramiche e vetrerie dice di essersi indotto nell'impresa senza un soldo, di aver dovuto pagare tasse usurarie per trovare un po' di capitale e di aver subito una sequela di malattie.

Piscina coperta
STADIO
Sabato 10 Febbraio
Ore 16
RIAPERTURA

AMEDEO NAZZARI
Una drammatica vicenda di lotte, di amore e di odio
BARRIERA A SETTENTRIONE
con AMEDEO NAZZARI
Lois Franker, Marianne Hold
Ultimi giorni

Orribile fine d'un torinese a Pinerolo

Schiacciato da un trattore

La sciagura avvenuta durante le lezioni di guida

A Pinerolo ha trovato la morte il torinese Mario Balestriero di 23 anni. Ieri mattina egli guidava un trattore sulla strada statale per il Balestriero. Giunto all'incrocio con la via dei Mille sterzava per imboccarla sconosciuto, a causa del fondo stradale viscido per la pioggia, la pesante macchina slittava e ribaltava. Mentre tre compagni del Balestriero che erano con lui sul trattore riportavano contusioni di non grave entità, il Balestriero rimaneva travolto. Prontamente soccorso e trasportato al vicino ospedale Agnelli vi decedeva subito dopo il suo ricovero: aveva riportato la frattura della base cranica e gravi lesioni interne.

Il Balestriero stava compiendo un corso di perfezionamento per la guida dei trattori organizzato dal Consorzio Agrario di Torino.

Bimba ustionata dal brodo bollente

Mentre si trovava nell'abitazione di una vicina, in via Mombarcaro 8, la piccola Marina Priatore, di tre anni e mezzo, si rovesciava addosso una pentola di brodo bollente posta su una stufa. La bimba riportava gravi ustioni per cui si rendeva necessario il ricovero all'ospedale infantile Regina Margherita dove i sanitari si riservarono la prognosi.

DIFFIDA

La S.A.D.I.V. Soc. r.l. fabbrica Vernici e Smalti di Cernobbio (Como) avvisa la sua spett.le Clientela di aver licenziato in tronco e far tempo dal 7 corr. mese tutti suoi noti, all'autorità competente il sig. Ossini Ferruccio. Diffidiamo pertanto i signori Clienti a non effettuare versamenti e ordini al predetto signore declinando ritenere come non fatti.

S.A.D.I.V. - Como

SPETTACOLI

LA FARINA DEL DIAVOLO
(Panificazione, di Henry Levin)

Questo film è la storia di un uomo, per metà gangster e per metà eroe, che ha un appuntamento con una pallottola. Per vendicarsi di coloro che mentirono lui era al fronte gli hanno portato via la sua casa da gioco e ammazzato il socio. Joe Miracle scrolla nella black e si improvvisa della casa. Si tratta poi di occultare la refurtiva e di sfuggire alla fortissima caccia che gli danno i banditi depredati. Mentre pensa d'imbarcarsi, Joe viene tolto in scambio con un musicista pazzoide che le guardie vorrebbero trasferire in guardina, e la graziosa direttrice di un istituto di beneficenza prende invece sotto la sua tutela. Nel tempo impiegato dall'istituto, palpitante di amore e carità, Joe mostra la propria conversione al bene, e naturalmente si innamora della sua benefattrice, che lo ricambia anche dopo che è venuta a sapere chi egli sia e perchè si nasconda. E quando i gangsters, ormai sulle sue tracce, assediano la sede dell'istituto e la appiccano fuoco, l'ex-bisazziere va alla riconquista del bottino che quelli gli hanno portato via, non per altro che per devolverlo alla ricostruzione del pio edificio. Compiuto il quale magnanimo gesto, la Bella pallottola lo raggiunge in mezzo a una strada, e il film si conclude con l'estremo bacio dei due innamorati, il sorriso di Glenn Ford e l'efficace protagonista: ora meno convenzionale del suo è il personaggio della giovane penitenziera, che Evelyn Keyes interpreta con molta finezza.

I. G.

oggi METRO oggi
Un'ardente storia d'amore!
AMEDEO NAZZARI
YVONNE SANSON
in
Tormento
con
Aldo NICODEMI
Tina LATTANZI
Roberto MUROLO
Mario TORRARI
Regia
L. MATARAZZO

TEATRO ALFIERI
DOMANI SERA
SERATA IN ONORE DI
WALTER CHIARI
in
"GILDO,,

Risurrezione del fachiro

Ridotto a pelle e ossa da 55 giorni e due ore di digiuno — nuovo record mondiale — il fachiro Mahindrah Burmah è riemerso lunedì dalla sua bara di vetro. Tornato alla vita dei comuni mortali, l'indiano ha per prima cosa stretto in un abbraccio affettuoso la sua dolcissima bellissima moglie e dopo aver ringraziato con un sorriso la folla, ha sottoposto le membra intorpidite a un vigoroso massaggio. Le sue astinenze non sono però del tutto terminate: per 15 giorni Burmah dovrà cibarsi soltanto di latte e brodo per riattivare gradualmente lo stomaco atrofizzato. (Foto Molsio)

PASSATEMPI
GIOCO DI LETTERA

1. Per parlare ben: gli dà
2. Così è vivere in lungari
3. Ecco un bitter molto buon
4. Sian vicini alle comari.

Soluzione del gioco precedente:
Prete ostinato: 1. RINNEGO; 2. VA RESINO; 3. RESTI; 4. FORMARE: « Rinnovare non è riformare ».

La strada di Cesana riaperta per domani

La frana caduta sulla strada Cesana-Claviere, lunga 20 metri e alta circa 10 ostruisce ancora la rotabile. Ad ogni modo, per domani è assicurata la transitabilità e la circolazione.

AMBROSIO
DOMANI
JEANNE CRAIN
DANA ANDREWS
in
FESTA D'AMORE
IN TECHNICOLOR
Due interpreti deliziosi in un film piacevolissimo

OGGI al "VITTORIA"

UN FILM DURO, VIOLENTO, SPIETATO!
SOLO CONTRO IL MONDO
con RANDOLPH SCOTT
« OSCAR 1950 » per il più bel cavaliere del West

FARO - ALEXANDRA
OGGI
Una superba interpretazione di
BARBARA STANWYCK
IL ROMANZO DI TELMA JORDON
UN FILM AVVINCENTE, PASSIONALE
Produzione PARAMOUNT

MASSIMO - STATUTO
OGGI
SEMPRE AVANTI, VERSO L'IGNOTO
SETE, FATICA, PERICOLO, NON FERMANO
LA CAROVANA DEI MORMONI
con BEN JOHNSON - JOANNE DRU - MARY CARVER - WARD BOND

DR. CYCLOPS

Domani REPOSI Domani
Se questo film riuscirà a salvare una sola vita umana lo scopo del suo autore sarà raggiunto
DOMANI È UN ALTRO GIORNO
Regia di LEONIDE MOGUY

NAZIONALE - HOLLYWOOD - PRINCIPE
OGGI
il GENERALE MORI' all'ALBA
GARY COOPER
MADELEINE CARROLL
Regia di LEWIS MILESTONE

CORSO
OGGI
MIRACOLO a MILANO
i personaggi:

« Come nelle vecchie favole... buoni e cattivi... tanti, tanti miracoli »
Emma Gramatica

« Andremo verso un mondo dove « buongiorno » vuol dire veramente « buongiorno » Francesco Golisano

« Mi aveva offerto il sole, io chiesto l'amore »
Brunella Bovo

« L'aveva sognato sempre, un cappello a cilindro! »
Paola Stoppa

« ...perchè un naso è un naso, signori miei!... »
Guglielmo Barnabò

« Non ci vedo chiaro in questi miracoli »
Virgilio Riento

« Lallarallà, voglio andare in città »
Alda Arnova

« Ho voluto essere bella come la Regina Vittoria »
Anna Carena

« Ancora tu, sempre tu, brutti demoni » Bertazzolo

MIRACOLO a MILANO
Un film di
VITTORIO DE SICA
Prod. DE SICA ass. CINE
SI CONSIGLIA DI VEDERE IL FILM DALL'INIZIO

PICCOLE STORIE

L'età dell'amato

Adriana Lecouvreur era all'apogeo della sua carriera d'artista quando fu oggetto della ardente passione d'un giovanissimo. L'artista ne era rimasta profondamente turbata, anzi che aveva voluto rivolgersi per consiglio a Voltaire, di cui da anni interpretava sulla scena i lavori e che aveva per lei schietta simpatia e benevolenza.

— Ancora cose di cuore? — le aveva subito chiesto lui, adombrando il suo scetticismo.

— Sì, maestro... — E voi lo sapete, quello che io ho già provato in amore!

— Eh, povera Adriana! Se non si sperasse sempre in qualcosa di meglio, l'amore cesserebbe d'esistere... Ma ditemi dunque. Qual'è la nuova prova?

— Il conte Carlo d'Argental... — confidò lei in un soffio.

— Oh! Oh! Ma è un ragazzo, quello!

— Vero? Non ha ancor vent'anni.

— Non dico che ciò guasti...

— Ma sapete quanti ne ho io!

— Là, là!... La duchessa de Fleury ne ha il doppio, e il suo duchino non ne ha che diciassette.

— Ma d'Argental vuol sposarmi!

— Bennoe! Diverrete contessa. E che blasone dorato! Degno di voi.

— Ah no, maestro! No! Non sposerò mai d'Argental!

— Possibile che non si piaccia affatto?

— Gli voglio bene, sì, ma non il bene che potete supporre... E' così caro, così bello, così semplice, così appassionato: ama le lettere, adora il teatro...

— Lo dimostra.

— E il culto che ha per me? In la sua vita, quando recito! Da mesi e mesi, ogni sera è lì. E ci son volute settimane, prima che osasse anche solo farsi presentare

— Vedrete che marito!

— Mai! Mai!... Lui sposare me? Una donna di teatro! Sappiamo che si perde, di noialtre!

— Pregiudizi. Non viene a cena a casa vostra mezza Parigi?

— A cena! Ma non gli perdonerebbe il d'Argental quel colpo di testa. Sarebbe messo in bando, sarebbe sfuggito... No! Mai! Son ben decisa. L'ho anche detto e fin scritto a sua madre, che era venuta a scongiurarmi...

— Tutto detto, allora. E alla fin fine non mi rincresce. Avete ai vostri piedi tanto di meglio e di più...

— Voi altro non mi capite, maestro! — proruppe lei con tormento e quasi in lacrime a questa parola. — Decisa, sì, ben decisa, sicura di me stessa, e contraria non voglia rinunciare alla pace, alla soave amicizia di quell'anima bella, di quel cuore innamorato...

— Voi mi allarmate, Adriana. Siete dunque innamorata a questo punto?

— Non sono innamorata, no, non lo amo. E già sapete voi stesso cosa io penso dell'amicizia. Che c'è al mondo di più bello, di più nobile, di più alto per due anime sensibili? Bisogna sentirla come una grazia, l'amicizia...

— Mi par di leggere una delle incredibili vostre lettere sull'argomento.

— Incredibili?

— Certo. Non è amicizia, quella tra uomo e donna... O più esattamente, è soltanto dopo l'amore, che uomo e donna possono divenire amici, nient'altro che amici... Adriana, voi siete profondamente innamorata del piccolo d'Argental.

— Ma se giunge al punto di desiderare che s'innamori di un'altra! Se gli ho fin indicato io la moglie adatta a lui! Giovanissima, nobile, ricca bella... E, di lui la povera de Rainage va pazza, cotti lo stesso.

— Il vostro caso è grave, amica mia. E complicato parecchio. Ah quel d'Argental. Voi vorreste farvelo caro amico, vero?

— E' per lui stesso, che non voglio sposarlo!

— Voi vorreste che sposasse un'altra, no?

— Per il suo bene!

— E pensate magari che facendo così v'acquisterete l'alta considerazione di sua madre e di un'intiera la nobilissima famiglia...

— Anche questo, sì. Voglio che apprezzino!

— E allora l'avrei, l'avrei il gran consiglio per voi...

— Cosa mi consiglierese, dunque?

— Di prendervelo per amante, ecco ciò che io vi consiglierei. E voi vedreste: non tarderebbe a sposarvi come voi desiderate, e finalmente non sarebbe più per voi che un amico, solo un amico... Mentre la madre e il nobilissimo patriarcato, altrechè inorridire come adesso, andrebbero fieri per il blasone e per la prosapia. Ma lo pensate? Che campione, il piccolo! Conquistare veramente che la Lecouvreur!

Capriole

Lord Salisbury, l'austero uomo di stato inglese che non transigeva con le proprie opinioni, nè indulgeva agli umori delle Camere magari a costo di rinunciare al potere, era stato un giorno invitato a una partita di caccia all'anitra selvatica da un baronetto suo grande elettore. Tutt'altro che cacciatore appassionato e bravo, egli non aveva potuto dir di no, e saggiamente s'era portato di buon mattino col suo capitè al pittoresco lago che era compreso tra i vasti possedimenti del baronetto. E lì entrambi erano saliti in barca, sonnecchiando i fucili, vigili gli sguardi all'immancabile preda.

Ecco così levarsi d'un tratto un magnifico esemplare di quegli acquatici.

— Oh la bell'anitra! — esclama prematuramente il baronetto verso l'ospite. — A voi il primo colpo, milord! Non la fallirete certo!

E il lord s'affrettò a sparare, ma al Nilema.

— Il primo colpo, vero, e ve ne ringrazio — disse allora con spirito. — Ma fallito in pieno! Vedetela come scappa!

— Eppure l'avete colpita...

— Non adulatemi, vi prego. Osservate: se ne va volta arzilla più di prima.

— L'audace che il vostro colpo ha fatto una capriola...

— Una capriola, voi dite! — era allora provvetto lord Salisbury in una delle caustiche sue risposte. — Ma allora quella non è un'anitra selvatica... E' un'anitra politica!

Marcello Ardenzio

Una nuova moda per le donne eleganti che portano gli occhiali: è una mascherina di pizzo, ornata di piume e strass, che nasconde la montatura. (Publifoto)

Una rivoluzione invisibile

L'uomo in due secoli

La durata media della vita passata da quota 27 a quota 70
Le attuali generazioni sono notevolmente più alte, più robuste e più armoniose nel fisico di quelle del Settecento

Nostro servizio particolare

PARIGI, febbraio.

«Qual è il più impressionante fenomeno dei tempi moderni?». A questa domanda della Radio nazionale francese, alcune personalità hanno risposto: «Il prolungamento della vita umana».

In effetti, nel Medio Evo la mortalità era nei nostri Paesi forse anche superiore a quella che è oggi nei più miserabili Paesi dell'Estremo Oriente: basti pensare che la vita in media era di quindici anni. Ma da allora una rivoluzione invisibile quanto effettiva si è operata. Nel XVIII secolo la durata media della vita umana era già di 27 anni, per passare a 36 nel 1880, a 47 dopo la guerra del 1914, a 63 nel 1940 (60 per gli uomini e 66 per le donne). Dal 1940 ecco a sua volta salire ancora di circa dieci anni, per cui al calcolo che la «speranza di vita» di un bimbo che nasca oggi sia di settanta anni. Fino al XVIII secolo, nel campo militare, letterario e artistico, rarissimi sono i casi di longevità registrati dalla storia. Forse da Carlo Magno a Luigi XIV, di tutti i sovrani che regnarono sulla Francia, vale a dire in circa un millennio, il solo che raggiunse i sessant'anni di età fu Luigi XI, una longevità da stupire i suoi contemporanei. Del resto i barbuti vecchioni del teatro di Molière erano uomini che avevano al più raggiunto la quarantina. La verità è che nei secoli trascorsi le dure condizioni di lavoro e le malattie logoravano e piegavano l'uomo ancora nel fiore della sua esistenza, coicchè la scienza non ha soltanto prolungato la vita umana, ha anche prolungato la nostra giovinezza.

Ma non basta. Gli storici e gli studiosi di demografia, sulla base di una attenta analisi statistica, richiamano l'attenzione su un fenomeno ugualmente sorprendente: quello della trasformazione fisica dell'uomo. Nel corso delle due ultime generazioni in tutti i Paesi di razza bianca è notevolmente diminuita la percentuale degli individui di piccola statura. I dati statistici dei consigli di leva provano che soprattutto dalla fine del XIX secolo la massa dei coscritti presenta una statura più alta e una maggiore robustezza.

Quanto alle donne del passato, sembra certo che le loro condizioni anatomiche non non fossero migliori: contrariamente a ciò che dal più ai meno si immagina, la magrezza era la loro caratteristica; e se le floride carnose dame dipinte dal Rubens formavano la delizia degli uomini della Rinascenza o del XVIII secolo è proprio perchè quelle mirabili donnine erano rare.

Altro fatto non meno curioso è che non esistono più oggi, fra individuo e individuo, sensibili contrasti fisici. Più alto e più largo nel corpo, l'uomo dei nostri giorni presenta infatti tratti fisici più regolari e armoniosi che si avvicinano molto a quelli idealizzati dai greci.

Ciò non significa tuttavia che le capacità fisiche e la resistenza fisica abbiano seguito la stessa evoluzione. I primati da noi realizzati nel nuoto, nella corsa, nel salto avrebbero stupito, due o tre secoli fa. I nostri antenati, è vero, ma non è meno vero che ancora di stupiscono i prodigi di resistenza degli antichi soldati. All'inizio del 1761, ad esempio, il pieno inverno, il sergente maggiore Lejeune, col suo reggimento della Turenna, marciò senza fermarsi per 28 giorni consecutivi, percorrendo mille chilometri, buona parte dei quali in montagna; e naturalmente tutto l'equipaggiamento di quei soldati, a cominciare dal fucile, due volte più pesanti di quelli d'oggi, era portato sulle spalle. I combattenti della seconda guerra mondiale apparivano stupefatti quando, assunti da una marcia di trenta o quaranta chilometri, si ricordava loro che i soldati di Napoleone erano andati a piedi da Parigi a Mosca e viceversa...

Quegli uomini, pure tanto mediocri nel corpo, erano capaci di sforzi fisici che appaiono sovrumani nella nostra epoca di generale motorizzazione. I loro corpi venivano appunto deformati dalla continuità di sforzi eccessivi. Era una tremenda assistenza quella dei nostri avi: non c'era lavoro che non venisse fatto a mano e la loro giornata di lavoro era interminabile, e perfino i bimbi erano sottoposti a fatiche estenuanti per la loro età. Tuttociò aggiunto alle pessime condizioni igieniche e alimentari, contribuiva ad arrestare il loro sviluppo fisico.

In due secoli la medicina, l'igiene, i progressi della tecnica e della meccanica hanno rivoluzionato la struttura umana, ma non mancano coloro che lamentano che uomini e donne d'oggigiorno non siano più capaci delle magnifiche prove di resistenza delle passate generazioni. Errore. Non si tratta di impossibilità, ma di mancanza di esercizio. Nel trionfo della motorizzazione, nessuno di noi si sentirebbe di imporre ai nostri figli la rinuncia all'automobile, al tram, al treno, all'aereo perchè siamo un giorno capaci di affrontare marce di decine e decine di chilometri.

R. Brilhac

Rubato in tram un francobollo rarissimo

Roma, giovedì sera.

Il signor Ettore D'Incino ha denunciato di essere stato borseggiato sul tram del suo portafogli, col quale sono spariti i soliti documenti e diecimila lire in contanti; ma non certo per questi esigui valori la polizia ha messo in movimento i migliori segugi, bensì per una minuscola busta contenuta anch'essa in uno scomparto segreto del portafogli.

Dentro vi era uno dei «pezzi» filatelici più rari del mondo: il suo valore in lire ammonta a 700 mila, ma come pezzo da collezione ne ha uno unico, in quanto è tra i cinque esemplari esistenti al mondo del «mezzo torrese» verde — serie con trinacria — emissione 1860 del governo provvisorio napoletano.

Le scuole di Sabaudia chiuse per la scarlattina

Roma, giovedì sera.

Il Provveditore agli Studi di Roma, su concorde parere dell'autorità sanitaria, ha disposto fino a nuovo ordine la chiusura di tutte le scuole di ogni ordine e grado nella cittadina laziale di Sabaudia.

Il provvedimento è stato determinato dai numerosi casi di scarlattina, verificatisi in alcune scuole della cittadina.

DETTO FRA NOI

La questione del pudore

Scrive un «Padre di famiglia», da Cremona:

«Ho una figlia che adora il nudismo. Ma non si scandalizzi, è un'anima candida, ha appena cinque anni). Questa bambina ha sempre manifestato una viva intolleranza per gli abiti e se ora, benchè ora piccola, tendevamo a diventare in cui costringiamo a non vestirci (anzi, la incoraggiamo anche perchè, come ella ci ha insegnato, i pediatri moderni raccomandano di tener «liberi» (il più possibile i bambini), oggi ci sforziamo d'insegnarle che certi gesti del corpo non si possono mostrare in pubblico come Dio le ha fatte. Ma la bambina resiste e non più tardi d'ieri mi ha chiesto candidamente: «Perchè non si può». Confesso che, grave alla sprovvista, non ho saputo trovare lì per lì un argomento capace di convincerla. Lei, anzi, che non avrebbe risposto, mi miei panni».

Probabilmente, quello che risponderemo sempre i grandi quando vengono messi alle strette dai piccoli: «Lo, da bravo bambino: non fare tante domande e obbedisci». E' la formula sacramentale, dai tempi di Caino ai nostri giorni). Ma subito dopo avrei domandato a me stesso, come quasi certamente avrà fatto lei: «Ma in fin dei conti, perchè d'anima la proibisco di mostrare quel suo roseo, tenero, incantevole posteriore?». E mi sarei risposto più che i grandi rispondono a se stessi, per tagliar corto alle domande imbarazzanti: «E' così perchè è così», inutile sofisticare». Dunque, perchè sì. Ed è uno dei tanti «perchè sì» che derivano dall'educazione, dalla tradizione, dai pregiudizi, dalla latitudine, dal colore e via dicendo. Sulle rive del Gange si possono subire pubblicamente certe nudità senza offendere in decenza: perchè son gialle. Sulle rive del Congo, lo stesso, perchè son nere. Ma sulle rive del Po, dove son bianche, è proibito. A meno che non siano di marmo o di bronzo (e ancora) è assolutamente proibito dall'art. 527 del Codice penale. Solo i bambini e i matti, perchè «inconsapevoli», la passan liscia. Infatti, sino ai diciotto o venti mesi, un bambino può esporre impunemente la sua rotondità, anzi è apertamente incoraggiato a farlo da mamme e nutrici, che se vanno fierissime. «Guardi — dicono ai visitatori — non è una meraviglia?». E se i visitatori non profondono in lodi, divengono antipatici a tutta la famiglia. Però, dai venti mesi in là, il pargolo viene cerimoniosamente richiamato alla pudicizia. E solo in rivalsa al mare gli sarà permesso di far del nudismo più o meno integrale

Io ho ben capito, signora Ebe, non sono stati quei democristiani sempre a spaventare tanto, ma la loro esibizione in un locale pubblico alle otto di sera. Alle dieci o alle undici, credo, la avrebbero scandalizzata notevolmente di meno. E se non sbaglio anche i tre deputati che, in nome del pudore, si scagliarono contro la signora Toussan, fecero una questione di luogo e di ora, precisando che l'abito «prendisole» si addice a una spiaggia, ma non a un ristorante, eccetera. Siendo in tal modo le cose, ella vuol sapere quel che ne pensa? Nulla, signora Ebe, proprio nulla. In soggiacchio, come ogni altro essere vivente alla bisogna, futile e inesplicabile rattrista del pudore. Mi spiegh perchè la nudità di due spalle (e le sono limitrofe) è indecente all'ora di cena in un locale pubblico e tollerata all'ora del ballo in un locale altrettanto pubblico; mi spieghi, insomma, l'assurda topografia della vergognosità e i motivi strategici che, secondo il luogo e la stagione, la inducono a contentarsi di una gita o a trincerarsi dietro un baluardo di stoffa, e allora potrò dirle quel che ne penso. Quanto alla «depravazione» dei nostri tempi confusi, credo che si possa misurarla davvero sul palmo di pelle scoperta? Se la proporzione tra intensità del male e superficie ignuda fosse matematica, come lei afferma, bisognerebbe dedurre che l'abuso della perdizione è cotidiano, fra luglio e settembre, dalla spiaggia; e che, con le prime raffiche autunnali e i cappotti, la virtù fa immancabilmente ritorno nel consorzio civile. Ma pare che questo non avvenga, signora Ebe; anzi è dimostrato precisamente l'opposto. Mai e poi mai i desideri umani sono tanto letargici e tranquilli come nei luoghi in cui la nudità abbonda e si generalizzano, perdendo così ogni sapore di «divieto». E' esatto, sì, che le donne scriveano, mutandosi (anche ai bagni) e le buonanime s'ingabbiavano nelle crinoline; ma che significa? Quelle tutte cante coi loro falpalà, i loro legioni, le loro dodici sottane inamidate, i loro busti a frattiera, le loro calze di cotone, le loro scollature a bajonetta, e noi tutte dannate? Non dimentichi qual che s'è scritto sui costumi (passati) dei pari Zazpi, della repubblica, del primo e del secondo Impero, e nemmeno che l'epoca delle «grandi cortigiane» risalì proprio alle austere pubbliche collezioni e alle vestiarmadio ai cui oggi sospiriamo, consunti dalla nostalgia, le ultime dame appartenenti alla Lega del buon costume.

Lettera di uno «Studente in chimica», Torino:

«Veniamo, sono giovane, molto giovane (appena m. 1,60) e non trova nessuna ragazza che mi voglia amare. Ho tanto bisogno di un affetto, d'una persona che si dedichi a me e per la quale possa lavorare; ma ogni tentativo in proposito è risultato vano. Alcune donne e qualche amico mi han fatto capire che i miei ingiustificati e la mia timidezza dipendono dalla statura troppo bassa. Forse è così. D'altra parte non bello, non possiedo nessuna qualità speciale: sono soltanto sapace di studiare e starmene nel mio guscio. Lo studio è un buon mezzo per distrarsi dalla solitudine; ma allo volte mi domando se una vita così vale la pena d'esser vissuta. Scusi il mio sfogo. Lo ho scritto in una ora particolarmente buia».

Caro studente: mi dicono che, con metri 1,60, ci è abili per il servizio militare. Se la Patria ci contenta di questa misura, perchè non dovrebbero contentarsene le ragazze? D'altronde, non mi risulta che le donne abbiano mai amato gli uomini a metri. Io conosco un giovanotto, non più alto di uno sgabello da bar, che trasformò di suo passaggio innumerevoli cuori, come fa il vento con le spighe. Non mi credo? Forse riuscirò più convincente ricorrendo agli esempi storici. Giulio Cesare, se dobbiamo credere a Tacito e Livio, era di poco statura; idem Napoleone e Casanova. I quali, com'è noto, avevano solo da far cenno per trovarsi ai piedi le più insigni gonnelle del tempo. Let mi obbiettare che tuttavia di Giulio Cesare e di Napoleone. Sì, evidentemente, non erano uomini che restavano «nel proprio guscio». Certi di vastine anche lei, più o meno. E in che modo? Cresciuto il più possibile dal di dentro (lo studio, che lei ama, potrà esserle di grande aiuto). Non è la statura. Lasci ai nani che conta, è la statura morale. E il modo, sconfitto e vittorioso, con cui egli affronta le partenze la vita. Coraggio, dunque, giovanotto: sollevi la testa, inarchi il busto e dimentichi la sua «piccolezza» esterna; la dimenticheranno anche gli altri, e ciò che preme, la altri.

Lettera di Giovannella Mike, San Remo:

«In un libro di Jean Cocteau, trovo questa battuta: «Gli spasimi dovrebbero nascere in noi, prima di riflettere la immagine». La frase mi ritorna alla mente. Ma vorrebbe dir con esprimo bene il significato».

Non credo che la battuta si riferisca alle donne. Gli spasimi delle donne non sono quasi mai crudeli. Difatti esse possono guardarvicisi a lungo e non vedersi. Fra il viso di fronte allo specchio e il viso dello specchio è nata, da secoli, una complicità al riparo da ogni tradimento. E Vero che non ho quelle rughe intorno agli occhi? chiede la donna alla sua immagine riflessa. «Vero che non ho la pelle opaca? Vero che non dimostro la mia età?». Ed è grazie agli ingannevoli responsi dello specchio che una donna, alzatasi da letto con innumerevoli anni per quindo, può avorne quaranta uscendo dalla stanza da bagno, trentotto all'ora di colazione e trentacinque all'ora del tè, quando se ne esce con un incredibile cappellino color rimmel.

Lettera di «Adolfo», Pisa:

«Vorrei sapere da lei se un uomo di 43 anni, sposato e con figli, può sottrarre una relazione sentimentale (quindi gravissima) con una giovane e bella ragazza, senza venir meno ai suoi doveri e offendar la morale».

Amor platonico, eh? E vuol sapere se corre dei rischi. Tutti, signor Adolfo. Lei mi fa pensare a quei tizi che si baloccano con una ricottella, perchè la credono scarica.

Clara Grifoni

Seguendo una tradizione millenaria, si è svolta a S. Sabina sull'Aventino la prima processione di penitenza di questa quaresima. Apriva la lunga processione una compagnia di «sacconi» con una nuda croce; seguivano 17 padri domenicani (Telefoto)

CAPPELLINI DI PRIMAVERA

Per dare un tocco primaverile a questo cappellino di paglia blu Fragonard, Ganga ha scelto due grandi camelie.

DAL NOSTRO INVIATO

Parigi, giovedì sera.

La Primavera giunge a Parigi sulle falde e tra i fantasiosi stravolgimenti dei cappellini che, in questa stagione, escono dalle mani sapienti delle celebri modiste per affrontare il giudizio ed il gusto del pubblico. Ed è bello che proprio il più frivolo degli elementi che compongono l'abbigliamento femminile abbia il suo periodo festoso, che preannuncia l'approssimarsi della bella stagione.

Le modiste, anche questo anno, hanno avuto molti applausi, e gli applausi sono fatti apposta per far dimenticare le amare febbrili degli ultimi mesi, la centinaia di feltri modellati, i chilometri di paglia cuciti e le laboriose incresparture di nastri e di tulli. E poi, insieme agli applausi, sono finalmente arrivate le prime tangibili soddisfazioni.

Tra le numerose collezioni, i tecnici hanno preferito, per la primavera del '51, un gruppo di cappelli confezionati con nastri.

Durante un elegantissimo ricevimento all'ritz, Elsa, organizzato da madame Perwick, una fervida propagandista del «ruban», sono apparsi i più graziosi cappellini della stagione.

Gli accostamenti di tendenze hanno offerto l'occasione di rilevare i particolari più interessanti.

In tutti i modelli primaverili ed estivi si nota il desiderio di tornare a coprire la nuca. Ciuffi di fiori si possano tra i capelli legati a codino con grossi nastri, mentre ricompaiono le pettinature buttate all'indietro, che scoprono le orecchie ricadendo in boccoli sfatti. I «coiffeurs» ci lasceranno capelli morbidi per le acconciature da giorno, mentre per sera, ci preparano fasci «chignons».

Una nota modista ha persino lanciato un cappellino di rete che reca un curioso sacchettino per il «chignon».

Le tendenze, in complesso, sono assai numerose, ma in sostanza si può affermare che in primavera avremo cappelli piccolissimi. La novità di maggior rilievo consiste appunto negli effetti di «cache nuque», sottolineati da «cantegane» di velluto, ciuffi di nodi, tulle increspato, farfallioni di taffetà posati all'indietro e ricadenti sulle spalle. Molte guarnizioni di fiori raliegreranno i cappellini all'altezza dello «chignon».

I nuovi cappelli, ben diritti sul capo, consentono alle teste movimenti di curve armoniose che incorniciano il volto.

Si vedranno cappellini con alte calotte, cappellini finitanti le antiche «capotes», calottine fiorite e falsi turbanti di muscolo, sui quali si poseranno in instabile equilibrio, pagode cinesi. Molte visiere si ispirano ad una linea piuttosto strana che le modiste definiscono «a becco d'uccello».

Per i tailleurs saranno assai adatti i piccoli scialli con le teste rialzate ai lati. Essi verranno ingentiliti con fiori e nodi posati sul davanti o con sciarpe svolazzanti sulla nuca. Torneranno anche le «casquettes», ma un po' ammorbidite in linee assai eleganti e femminili.

Le paglie exotiche, quelle rustiche, le tele colorate, i raffinati «picots», la trina di paglia, la mussola, e l'organdis sembrano i materiali più usati. Abbiamo pure notato contrasti di paglia e velluto, velluto e tessuto scozzese, treccie e fili di rafia, e il «crin irisé».

Fiori dai colori languidi si sposano con intonazioni assai delicate: bianco e giallo, verde e giallo, rosso, azzurro «mimosa», mauve, rosa, grigio, beige, greggio e, naturalmente, molto nero ed un vero trionfo di bianco assoluto.

Anna Vanner

Chi sàra stasera

"Violetta,, alla Scala?

Una rappresentazione sfortunata - Critiche aperte a De Sabata - Una strana "indisposizione,, della cantante Tebaldi

Milano, giovedì sera.

Un gran parlare, un gran discutere si fa in qualche giorno, negli ambienti lirici, attorno ai tavoli dei «Biffi» o dei «Savini», della Traviata e della sua protagonista, Renata Tebaldi, di Victor De Sabata, concertatore e suo direttore.

La sera del 3 febbraio scorso la «Scala» era gremita fino all'inverosimile per la prima rappresentazione dell'opera del Cigno di Busseto. Andò più o meno come tutte le altre prime rappresentazioni scaligere: applausi, chiamate, qualche dissenso, ma nulla di più.

Lettera di uno «Studente in chimica», Torino:

«Veniamo, sono giovane, molto giovane (appena m. 1,60) e non trova nessuna ragazza che mi voglia amare. Ho tanto bisogno di un affetto, d'una persona che si dedichi a me e per la quale possa lavorare; ma ogni tentativo in proposito è risultato vano. Alcune donne e qualche amico mi han fatto capire che i miei ingiustificati e la mia timidezza dipendono dalla statura troppo bassa. Forse è così. D'altra parte non bello, non possiedo nessuna qualità speciale: sono soltanto sapace di studiare e starmene nel mio guscio. Lo studio è un buon mezzo per distrarsi dalla solitudine; ma allo volte mi domando se una vita così vale la pena d'esser vissuta. Scusi il mio sfogo. Lo ho scritto in una ora particolarmente buia».

Caro studente: mi dicono che, con metri 1,60, ci è abili per il servizio militare. Se la Patria ci contenta di questa misura, perchè non dovrebbero contentarsene le ragazze? D'altronde, non mi risulta che le donne abbiano mai amato gli uomini a metri. Io conosco un giovanotto, non più alto di uno sgabello da bar, che trasformò di suo passaggio innumerevoli cuori, come fa il vento con le spighe. Non mi credo? Forse riuscirò più convincente ricorrendo agli esempi storici. Giulio Cesare, se dobbiamo credere a Tacito e Livio, era di poco statura; idem Napoleone e Casanova. I quali, com'è noto, avevano solo da far cenno per trovarsi ai piedi le più insigni gonnelle del tempo. Let mi obbiettare che tuttavia di Giulio Cesare e di Napoleone. Sì, evidentemente, non erano uomini che restavano «nel proprio guscio». Certi di vastine anche lei, più o meno. E in che modo? Cresciuto il più possibile dal di dentro (lo studio, che lei ama, potrà esserle di grande aiuto). Non è la statura. Lasci ai nani che conta, è la statura morale. E il modo, sconfitto e vittorioso, con cui egli affronta le partenze la vita. Coraggio, dunque, giovanotto: sollevi la testa, inarchi il busto e dimentichi la sua «piccolezza» esterna; la dimenticheranno anche gli altri, e ciò che preme, la altri.

Lettera di Giovannella Mike, San Remo:

«In un libro di Jean Cocteau, trovo questa battuta: «Gli spasimi dovrebbero nascere in noi, prima di riflettere la immagine». La frase mi ritorna alla mente. Ma vorrebbe dir con esprimo bene il significato».

Non credo che la battuta si riferisca alle donne. Gli spasimi delle donne non sono quasi mai crudeli. Difatti esse possono guardarvicisi a lungo e non vedersi. Fra il viso di fronte allo specchio e il viso dello specchio è nata, da secoli, una complicità al riparo da ogni tradimento. «Vero che non ho quelle rughe intorno agli occhi?» chiede la donna alla sua immagine riflessa. «Vero che non ho la pelle opaca? Vero che non dimostro la mia età?». Ed è grazie agli ingannevoli responsi dello specchio che una donna, alzatasi da letto con innumerevoli anni per quindo, può avorne quaranta uscendo dalla stanza da bagno, trentotto all'ora di colazione e trentacinque all'ora del tè, quando se ne esce con un incredibile cappellino color rimmel.

Lettera di «Adolfo», Pisa:

«Vorrei sapere da lei se un uomo di 43 anni, sposato e con figli, può sottrarre una relazione sentimentale (quindi gravissima) con una giovane e bella ragazza, senza venir meno ai suoi doveri e offendar la morale».

Amor platonico, eh? E vuol sapere se corre dei rischi. Tutti, signor Adolfo. Lei mi fa pensare a quei tizi che si baloccano con una ricottella, perchè la credono scarica.

Clara Grifoni

Il soprano Renata Tebaldi

Martedì mattina, i commenti alla mancata rappresentazione alla Scala, negli ambienti del massimo teatro, erano vivacissimi. Correva voce che la prima donna, furente contro il direttore d'orchestra che l'aveva obbligata a cantare in condizioni d'inferiorità arbitrariamente modificando i tempi dell'opera verdiana, aveva protestato energicamente presso l'Impresa e poi aveva addirittura litigato con il direttore.

L'indisposizione era un pretesto acciuffato dalla cantante per non prendere parte alla seconda rappresentazione. Per tre sere di seguito alla Scala si è riposato, poi finalmente è stata annunziata per questa sera, giovedì la seconda delle «Traviata». Ma chi ha sarà la protagonista?

Secondo una voce che circola e che è stata anche raccolta da qualche quotidiano, la valentissima Renata Tebaldi questa sera non si presenterà al pubblico nelle vesti di «Violetta»; e si dice che, sempre sotto la bacchetta di De Sabata, canterà un'altra prima donna: Lina Aymaro.

Alla Scala non si nega nè si conferma la cosa. E' certo che la Aymaro è stata ieri chiamata ed è certo che ella ha provato l'opera in orchestra con De Sabata. Sarà lei questa sera a presentarsi al pubblico? Ecco quello che si apprenderà nel tardo pomeriggio o magari all'ora dello spettacolo.

Crampi allo stomaco?

Perchè soffrire dopo i pasti? La MAGNESIA 'BISURATA' vi arrecherà un pronto sollievo, neutralizzando l'eccessiva acidità del vostro stomaco che, nella maggior parte dei casi, è la causa del vostro malessere. La vita moderna affatica eccessivamente il sistema nervoso, è causa di disturbi allo stomaco che non si dovrebbe trascurare. La MAGNESIA 'BISURATA' è di rapido ed efficace sollievo per la sofferenza dello stomaco, bruciori e rigurgiti dovuti ad acidità eccessiva. Provatela oggi stesso.

Digestione Assicurata con MAGNESIA BISURATA

Polvere o compressa in tutte le farmacie.

Presto inutili i carri armati?

Una nuova arma di impressionante potenza sta forse per eliminare i carri armati pesanti dal teatro della guerra moderna. Altre armi lanciate da terra permettono di eliminare i bombardamenti aerei... Che ne sia preparando il mondo libero per difendersi? Leggetelo in «Selezione» di febbraio.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Alfieri ore 21: Chiari «Gilda» Carignano Tatiana Pavlova ore 21 «La lontana parente» di E. Possenti. Novità assoluta.

Al Fiorina Club p. Solferino tel. 43.823 ore 17-19; 21-1 Orch. Aldo Caramia, canta L. Benevenc.

Castellina 17-21: Orch. Rosa-Club.

Cic Cin Dancing Porta Susa ore 21: Orch. M.o Clerici canta S. Marilù.

Fausto Variety, v. C. Madici 113.

Gaudio Danze 16 e 21: A. Nera.

Gay Danze 16 e 21: Or. Angelini.

Hollywood Danze 21: serata.

La Perla Orbassano 35, ore 21: Orch. Milziego canta E. Bellerani.

Bar Mussa v. P. Gobetti 11: danze con musica riprodotta. Ing. libero.

Riviera consumazione omaggio.

Nirvana Danze 21: Orch. Silvestro.

Principe Danze ore 21: Orch. Orsatti canta Nella Colombo.

Rinaldi Scuola ballo, c. Vitt. 34.

Trossdero v. Giolitti 1, t. 553.778 Ore 17 e 21-1 Orch. Cammarata.

Augustus Night Club v. Roma 98: Arte var. Dr. Tony Stella. Pavone

Columbia Danze v. Ostia 6 bis, tel. 50-143. Orch. Armand. Attrazioni

Estolli Danze via Cavour 5, tel. 44-790: Orch. Bianchi ore 21.30-3

Le Perroquet Danze via Ostia 15: Orchestra Balzani. Attrazioni.

Maison des Artistes, p. S. Carlo 182. Danze 17; 21: Trio Allegritti.

Taverneta Bar Ristoriere Amendola 10: Compl. Di Nunzio, cant. G. Ravera. O. Laria Danze attr. 22-3

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Sarriera a settentrione» Nazzari, L. Trenker, M. Held.

Alfieri: «Purificazione» O'Hara Ford, Evelyn Keyes.

Borgo: «Miracolo a Milano» un film di Vittorio De Sica.

Doria: «Vita col padre» Irene Dunne, William Powell

Lux: «Giustizia è fatta» Michel Auclair. Orario 14, 16, 18, 20, 22.

Metro-Cristallo: Amedeo Nazzari, Yvonne Sanson «Tormento». Mattinata ore 10,00 e L. 1200.

Reposi: «RIKI» - Destinazione Inferno» con L. Bridges, G. Massey.

Torino: «Il ladro di Venezia» Maria Montez, J. Christian. Ap. 10

Vittoria: «Solo contro il mondo» Randolph Scott, G. Mc Rendy.

Alexandra «Il romanzo di Telma Jordon» B. Stanwyck, W. Corey.

Alpi «E' arrivato il cavaliere».

Ariston: «Il diavolo in convento» G. Gavi, Marisella Lotti.

Augustus: «Tutti gli uomini del re» B. Crawford, Dru, Ireland.

Capitol: «Zigfeld Follies» tech. M. Skelton, E. Williams.

Faro «Romanzo di Telma Jordon» Barbara Stanwyck, W. Corey.

Hollywood: Generale morì all'alba. Gary Cooper, N. Carroll.

Ideal: «In questa nostra vita» Olivia De Havilland, Bette Davis e Comp. Danze ore 16,15 - 21,15.

Marconi: Carovana dei Mormoni. Ron Johnson, J. Ireland.

Nazionale Generale morì all'alba. Gary Cooper, N. Carroll.

Principe: Generale morì all'alba. Gary Cooper, N. Carroll.

Statuto: Carovana dei Mormoni.

Astri «Generazione techa. Ap. 10.

Nigeon: «Traditore» e Varietà.

Olimpia Adelaide intrius. Young Pan «50 lettere d'amore» L. 50.

P. Nuovo: «L'innominato» Ap 10.

Regina: Ho ucciso Jess bandito. V.

Romanzo: «Furia del progresso» e Rivista Herrero 16.15 e 21,15.

S. Pelice: «Piccolo mondo antico» Alida Valli, Massimo Serato.

Superba: «Ultima carrozzella».

Imperiale Busvilondi S. Franc. V. Italiano Danubio rosso. Pidgeon.

Miralfori: «Rosanna» Ap. 10.

Vinzaglio: «Schiavo d'amore» con Eleanor Parker, Alexis Smith.

Allianz: «Mai mentire mentite».

Fréjus «Spada nel deserto» D. Andrews. Com. Riv. Poker d'assi n. 2

S. Paolo: «Legge del cuore».

Coralio 80-621 Solfato cioccolata

Eridano 82-086: «Città dolente».

Orpea: «L'amante del gangster»

Radium «Spada nel deserto» con Karin Toren, Dana Andrews. Ver.

V. Vanzo «Furia umana» Cagney

Alfieri: «Canzoni per la strada».

Barolfi: «Gli invincibili» techa. G. Cooper, Goddard. Riv. Castiglia.

Excelsior: «Su un'isola con te».

Odeone: «Il segno del capricorno».

Adua: «Chimera» e Varietà.

Aurora «Peccato Lady Considine» tecnic. I. Bergman, J. Cotten.

Brasile: «Canzoni per la strada»

Fortuna «Winchester '73» Stewart

Orbassano (Barca) «Non di sangue».

Palermo Eredi Iera. De Havilland

R. Parco: «Ritrovarsi» C. Colbert.

Sociale: «I 3 moschettieri» techa.

Cabiriar «I quattro rivali».

Colosseo: «Corona di ferro».

Italia: «Totò terzo» Totò.

Modernoo: «Schiacciarazzo» techa.

Piemonte «Primavera» Mc Donald

S. Carlo (Nichelino): «Celebre canaglia» tecnicolor.

Sparta «Avventure Don Giovanni»

Alba: «11 uomini e 1 pallone».

Apollo: «I 3 moschettieri» techa. Lana Turner, J. Allyson, G. Kelly.

Edera: «Disperato amore».

Lucento Ultimatum Chicago. Lafd Union serata «Il spaziaforme!» di lunedì. Grande successo.

Lutrario: Le 5 mogli di Barbablù.

ANNUNCI SANITARI

Dr. WYSS, via Po 33, 1° piano Malattie veneree e della pelle Orario continuato dalle 9 alle 19 - Telef. 33-696

OROSCOPO di domani

UN PO' DI BUONUMORE

LA NOVELLA UMORISTICA

Sfortuna nera

Rimase mi disse: «Non sposerò che un uomo decorato». In tempo di pace non potevo che ripiegare su una medaglia al valor civile. Durante i cinque mesi che seguirono quella dichiarazione vagai mattino pomeriggio sera e notte lungo la Senna. Due volte mi riuscì potuto intervenire per salvare due suicidi. Ma mi limitai, vedendoli dibattersi nelle onde, a invocare aiuto. Io non so nuotare.

Mi diressi altrove, nei crocicchi di maggior traffico, e sperai in qualche cavallo imbizzarrito. Un paio di mesi trascorsero anche qui inoperosamente. Tutti i cavalli erano tranquilli come pecore. Infine ieri, mentre passeggiavo lungo il viale Longchamp udii alle mie spalle, e poco discosto, un grido terrorizzante cui seguirono esclamazioni di angoscia da parte dei passanti. Mi volsi di scatto. Oh, finalmente. Si trattava di un vecchio signore dall'aria molto per bene che una carrozza aveva rovesciato a terra fracassandogli la gamba destra. Accorsi primo fra i primi. Il vecchio signore che andava facendo sforzi sovrumani per rimettersi in piedi, accettò il mio aiuto ringraziandomi calorosamente. Una signora accorsa dietro di me mi fallì. Spiegai con modestia che a rischio della mia vita mi ero precipitato sotto la carrozza, ormai lontana, per salvare quel dignitoso signore sconosciuto. Un metropolitano sopraggiunse e annotò il mio nome e cognome. Pensai che le cose si avviavano per il meglio e mi occupai amorevolmente del caduto. Lo feci risalire ed appoggiare interamente a me, senza che dovesse posare a terra l'arto stritolato. Lo volevo adagiare a venire con me al posto più vicino di polizia ove si sarebbe steso il processo verbale. Il vecchio signore però volgendosi verso di me mormorò sommessamente:

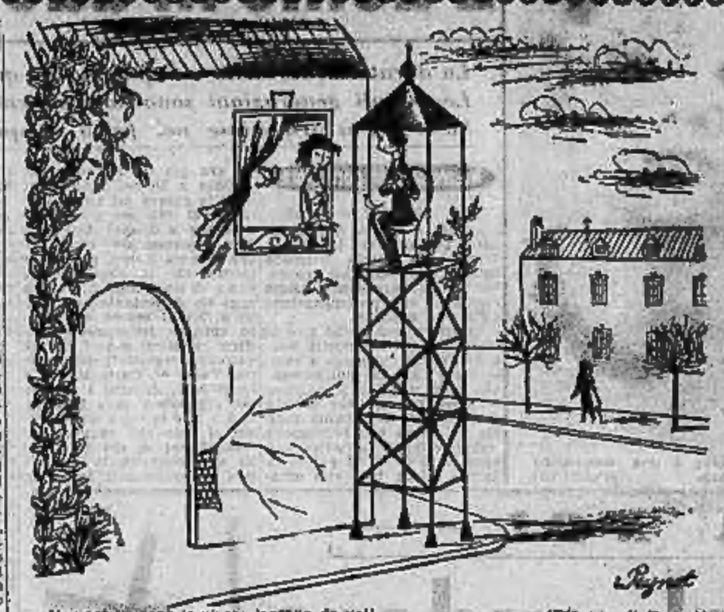
— Vi ringrazio infinitamente, signore. Ma potete lasciarmi, ora, devo riparare la mia gamba. Pensai che lo «choc» lo avesse un poco istupidito, e lo trascinai quasi di peso per qualche metro. Ma il vecchio signore resisteva.

— Vi ho pregato di lasciarmi — diceva — e va l'ho detto, devo provvedere alla mia gamba.

Sono del parere che non si debbono contrariare i pazzi. Risposi con dolcezza: — Ma certo, ma certo, caro amico, — pur parlando andavo trascinandolo di peso. E affrettai anche il passo, pensando che la crisi potesse farsi più acuta prima che arrivassi al commissariato. Ma il povero vecchio folle riuscì di lasciarsi trascinare più oltre. Si aggrappò con le mani ad un lampione, e mi disse con voce irritata: — Insomma lo volete capire sì o no di lasciarmi?

Con uno sforzo tentai di disincagliarlo. Si irritò. Insistetti. Con un diretto destro al mento mi scaraventò tre passi lontano. E vidi che si chinava tranquillamente, rialzava il pantalone destro, e riassestava due viti nella carriera dell'apparecchio ortopedico snodato. Lasciò ricadere il pantalone sulla scarpa e, togliendosi il cappello rivolto a me, proseguì zoppicando leggermente per la sua strada.

Fisher



— Non potevo proprio vivere lontano da voi!... (Disegno di Peynet)

— Per fare questi perfetti zig-zag deve essersi ubriacato moltissimo...

— No, beve come una spugna!...

(Da «Marius»)

— Niente nel polmoni, peggio, niente nel portafogli... (Da «Marius»)

Vantaggi dell'influenza

I giornali hanno pubblicato che i laboratori Wright-Heming di Londra hanno scoperto un vaccino antinfluenzale. Tutti, a quanto sembra, se ne sono rallegrati.

Ebbene, lasciate che d'ca anch'io la mia opinione. Siamo tutti d'accordo sull'utilità di guarire l'influenza. Ma non fabbricateci un siero preventivo! Signori scienziati, lasciateci la possibilità di prendere l'influenza una o due volte all'anno!

E così gradevole trascorrere qualche giorno in casa, in pigiama e vaste da camera! Tre o quattro giorni a casa non fanno del male a nessuno. Mica tutti possono andare al Beatrice o a Saint-Vincent!

Pensate... Il primo giorno ci si sta un po' intontiti, un po' febbricitanti. Si fa telefonare all'ufficio: «Il signor Verdelli oggi non può venire. Ha l'influenza».

Ci si rimette a letto. La moglie aleggia per la camera come una buona fata: gentilissima, premurosa, quale non la vedevate da molti mesi. I bambini, come per incanto, hanno cessato di far baccano e se ne stanno queti nella loro stanza. Persino i vicini debbono già sapere che siete indisposto, perchè la loro figlia non fa più la scale al pianoforte. Siete diventato di colpo una persona importante che merita ogni riguardo...

L'indomani, a dire il vero, state quasi benissimo... Ma bisogna diffidare delle ricadute! Il giorno successivo, vi sembra d'aver ritrovato i vostri vent'anni. La moglie, sempre amabile, vi ha costretto ad ingoiare sabbiosi cibi, ha insistito perchè assaggiaste del pollo, vi ha riempito il bicchiere di vino generoso.

Al quarto giorno, siete già un po' annoiato. Sentite la nostalgia dell'aria frizzante. I c'hi troppo delicati vi stuzzicano. E, così, riprendete il lavoro con piacere, quasi con voluttà.

Ma in quei quattro giorni, quante cose avete fatto! Avete aggiornato la corrispondenza, controllato i conti del mese, rimesso in ordine il cassetto della scrivania, riordinati i bei della biblioteca! Piccole cose insignificanti, ma indispensabili...

Signori scienziati, lasciateci l'influenza! Altrimenti quando potremo ancora vedere la cara moglie ritornare amabile come al tempo dei nostro fidanzamento, e quei diavoli scatenati dei nostri figli riprendere l'espressione angelica che avevano quando balbettarono le loro prime parole?

E come ci sarà ancora possibile mastinare l'ufficio, una o due volte all'anno?

ro.

L'arbitro: — Cosa aspettate per togliervi l'accappatoio... Il pugilatore: — Non sapevo mi sono dimenticato di indossare i calzoncini... (Da «Le Hérisson»)

Contagocce

Danny Kaye, il celebre comico anglo-americano, racconta:

— La più grande delusione della mia vita l'ho provata quando avevo l'età di 12 anni. Un sabato pomeriggio sono penetrato sotto la tenda di un circo ambulante pensando di assistere gratis alla rappresentazione e invece mi sono ritrovato a una riunione dell'Armata della Salute!...

Ordinata una tapide, un signore dice:

— Per l'iscrizione mettete «Mia suocera è in Paradiso» e aggiungete: «E lo pura...».

La mamma dice al figlio, che è già in età di prendere moglie:

— Come vuoi piacere alle donne se ti comporti a quel modo? Con ognuna di esse tu osservi ogni suo gesto, ti lasbini...

— Ma, mamma, ciò non piace alle donne?

— Sì, figlio mio, ma non prima del matrimonio...

Entrando in un alloggio al quarto piano, un grasso uomo dice al signore che è venuto ad aprirgli:

— Dottore, voi solo potete guarirmi. Cosa devo fare per la mia asma?

L'altro lo prende per un braccio e gli dice:

— Caro amico, a mio avviso dovreste mangiare meno, dimagrire di almeno 30 chili, astenervi dal bere vino, cessare di fumare completamente e soprattutto comprarvi un paio di occhiali per leggere le targhette delle porte: il medico abita al piano di sopra; lo sono architetto!

Ottenuta la confessione dell'omicida, il presidente del Tribunale dice:

— Oggi si uccide con troppa facilità. Ovunque dovrebbero essere apposti dei grossi cartelli con la scritta: «Tu non devi uccidere».

Il l'accusato:

— Allora, signor presidente, se tutti seguissero il vostro consiglio voi dovreste chiudere bottega...

Al Tribunale di Asti

Come si discolpa il sindaco di Valfenera

Asti, giovedì sera.

Al processo a carico degli undici amministratori del comune di Valfenera d'Asti e dei sette componenti la commissione delle imposte di quello stesso comune, l'avv. Avolio, di Torino, che con l'avv. Gino Obert difende il sindaco Lanfranco, ha sollevato un'eccezione. Egli ha chiesto che, non figurando tra gli atti processuali l'autorizzazione a procedere a carico del primo cittadino di Valfenera, autorizzazione che dovrebbe costituire una garanzia amministrativa, della quale il Lanfranco avrebbe il diritto di avvalersi quale rappresentante del Governo a Valfenera, chiede che il processo venga inviato, in attesa che tale autorizzazione sia concessa dal Ministero dell'Interno.

Replica il P. G. Boetti, il quale fa notare che il sindaco Lanfranco, non avendo agito quale rappresentante del Governo, non ha il diritto di essere tutelato dagli atti previsti dalla legge per chi si trovi nelle sue condizioni.

Il Tribunale si ritira e quando rientra, venti minuti dopo, dà lettura della decisione, con la quale la richiesta dell'avv. Avolio viene respinta, non avendo agito il Lanfranco, secondo il Tribunale, in qualità di rappresentante del Governo.

Si inizia quindi il dibattimento e il primo a parlare è appunto il Lanfranco, il quale, alla contestazione che il presidente Inversa gli fa circa la vendita al comune di Valfenera di legna da ardere di sua proprietà e di piantine di pioppi, afferma che nel primo caso la legna apparteneva al cognato suo, il quale l'aveva regalata al figlio del Lanfranco quale compenso di lavori prestatogli. Riguardo al resto di truffa, consistente nell'avere accreditato al segretario comunale Mangosio, un maggior numero di presenze in ufficio, rispetto a quelle realmente effettuate, il sindaco dichiara in sostanza di essere stato ingannato dal segretario, che era solito dirgli che le assenze erano effettuate per ragioni di ufficio.

La truffa d'un inesistente maglificio di Biella

Biella, giovedì sera.

E' stato denunciato il commerciante [illegible] Carlo Zerbo di Flaminio di 26 anni, responsabile di una truffa ai danni della Manifattura Lanabella di Treviso. Tempo fa il Zerbo, per conto di un inesistente Maglificio Zerbo e Pera, cominciò a inviare alla ditta di Treviso una partita di 25 chilogrammi di filato, versando anticipatamente 80 mila lire. La spedizione a Biella doveva essere effettuata a mezzo delle Messaggerie lombarde, alle quali il Zerbo più tardi fece avere un assegno di trecentomila lire come secondo acconto, da girare alla Manifattura Lanabella. L'assegno risultò a vuoto.

Il Zerbo, denunciato, si è reso irreperibile dopo essersi impossessato della merce il cui valore globale assomma a oltre un milione di lire.

Le indagini per il furto alle Manifatture Ramella

Biella, giovedì sera.

Continuano le indagini per il grosso furto di tessuti consumato ai danni della Manifattura Ramella e Eanona, sita nella nostra città in viale Cesare Battisti.

Come è noto sono stati asportati oltre novecento metri di pettinato per un valore di circa cinque milioni. Le indagini si manifestano oltremodo difficili data l'assoluta mancanza di tracce.

La ditta ha frattanto annunciato di devolvere un premio di trecentomila lire a chi fornirà notizie atte a fare identificare gli autori del furto.

L'abito fatto

Nel negozio di abiti fatti: la mamma è un po' titubante e il figlioletto resta pensieroso. Il venditore, in compenso, trabocca d'entusiasmo.

— Guardi la stoffa, signora — egli esclama — osservi il taglio! Ed il colore! Non troverà nulla di meglio, neppure nei negozi di Via Roma. Con questo indosso, il suo ometto sembrerà il figlio di un miliardario. E poi, signora... abito completo: giacca, calzoni e panciotto... tutto per cinquemila lire! Un prezzo irrisorio...

La madre corruga la fronte, palpa nuovamente il tessuto, poi chiede:

— E mi assicura che non si restringerà?

— Ma neppure se lo immerge nell'acqua bollente! Del resto, signora, è ancora stoffa di prima della guerra... E guardi il taglio: non lavorano meglio i più famosi sarti di Torino!

Poco dopo, in un angolo del negozio, il ragazzetto si specchia nel vecchio vestito a indossa quello nuovo. Accompagnato dalle esclamazioni d'ammirazione del venditore, il piccolo esce tenuto per mano dalla madre.

Mamma e figlio sono trattenuti nel quartiere da altre commissioni. Ma ecco che comincia a piovere... Il sotto l'acqua il bel vestito comincia a restringersi. Dopo un quarto d'ora, le maniche arrivano a malapena al gomito, mentre i calzoni assumono l'aspetto di uno «slip».

Indignata, la madre, trascinando dietro il piccolo, ritorna dal negoziante. Spinge con una certa violenza la porta, ma prima di essere riuscita ad aprir bocca, il venditore, che ha già guardato di sottecchi il bambino, congiunge le mani, come sorpreso, ed esclama:

— Ma eccolo qui di nuovo, il nostro ometto. E com'è cresciuto!

Lezione di fisica

Professore. — Come dovresti sapere, Pierino, il volume di un liquido aumenta quando se ne innalza la temperatura. Quando te ne accorgi?

Pierino. — Tutte le mattine, quando la mamma dimentica sul gas il recipiente del latte per la mia colazione.

— Datemi un altro esempio di dilatazione dovuta al calore.

— La giornata. Infatti d'estate, al caldo, sono più lunghe che d'inverno.

— Il calore può essere trasmesso direttamente?

— Certamente, mio padre al sabato di più quando riceve la nota del termosifone, che non secondo accenno l'intestatari.

— A proposito della conduttibilità, qual'è il miglior conduttore?

— E' senz'altro mio zio Pasquale. Da 25 anni è manovratore dei tram ed ha ricevuto una medaglia al merito dall'azienda tranviaria.

— Passiamo alle leggi di gravità. Dammi un esempio del principio d'inerzia.

— La Commissione per la riforma...

— Basta, Pierino, qui usciamo dall'argomento. Citami piuttosto un esempio di equilibrio instabile.

— Il bilancio dello...

— No, no, ragazzo mio, tu confondi la politica con la fisica. Dimmi invece dove si può verificare la compressibilità dei corpi.

— Sul tram, nelle ore di punta. Il corpo umano riceve da quelli che lo seguono, una spinta alla quale si oppone una spinta analoga e in senso contrario da parte di coloro che vogliono scendere.

— E dove si esercita questa spinta?

— Dipende... Da uno ha i calli si esercita generalmente sui piedi.

Scozzese

Mac Tavish porta il suo piccolo Bob in casa di un amico. Bob si mette a correre per l'appartamento. Il padre, adirato, lo rimprovera:

— Bob, cessami le esercizi... — Il piccolo si mette a sedere.

— Bob, ora consumi i pantaloni!...

Il medico: — Non riesco a capire! Tanto solo il segnale di occupato... (Da *Pardon my son, doctor*)

ASTERISCHI

- Un automobilista inglese rimasto senza benzina mentre attraversava Meshaw, località priva di distributori di carburante, ha acquistato tutte le fiaschette per accendisigari possedute dai rivenditori locali.
- La minaccia ai raccolti della Gambia da parte di cinquantamila babbuini ha indotto il londinese «Colonial Office» ad istituire per gli indigeni del Protettorato un premio di due scellini per ogni coda di babbuino che consegneranno.
- A Hereford, per liberare una nuova [illegible] in un pozzo abbandonato profondo una dozzina di metri, sono stati chiamati i pompieri i quali, con tre idranti, hanno riempito il pozzo per estrarre l'animale.
- Dopo aver ferito la moglie durante un violento alterco, Germain Guettier, coltivatore di Saint-Cassien, presso Voiron, prese la fuga per i monti portando con sè solo una bottiglia di acquavite.
- Quattro rapinatori armati hanno sottratto alla «People's Federal Banvings and Loan Bank» di Chicago la somma di 15.000 dollari. Prima di andarsene, hanno consegnato 15 dollari al direttore della banca che aveva esclamato: «Non mi rovinate, sono un padre di famiglia».
- Da qualche tempo gli allevatori di Roche-sur-Yon erano in allarme. Nottetempo uno sconosciuto si introduceva nelle stalle e tagliava le code ai cavalli. La polizia ha ora arrestato l'individuo, un tale Paul Giraud, bracciante agricolo, il quale rivendeva i crini così recuperati a dei cenciaioli a prezzo di 600 franchi il chilo.
- A Pielavesi, in Finlandia, mentre leggeva le orazioni funebri presso un feretro, il vicario cadde nella fossa nel momento in cui pronunciava le parole: «Perchè tu sei polvere». Alcuni uomini lo aiutarono a risalire subito alla superficie ed egli continuò: «e in polvere ritornerai».

Ossessione

Mac Tavish porta il suo piccolo Bob in casa di un amico. Bob si mette a correre per l'appartamento. Il padre, adirato, lo rimprovera:

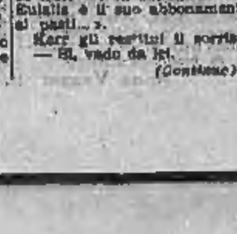
— Bob, cessami le esercizi... — Il piccolo si mette a sedere.

— Bob, ora consumi i pantaloni!...

MANTENERSI AGILI

ESERCIZIO ADDOMINALE

Distesi per terra, sollevate le gambe piegandole. Quando esse oltrepassano la verticale sollevate la testa e la parte superiore del dorso. Mantenete la posizione per tre secondi e ricominciate ripetendo da 18 a 20 volte.



OGGI alla radio

RETE AZZURRA — Ore 12: Per i ragazzi: «Cenerentola» - Racconto fantastico di Carola Prosperi - 17,30: Ritmi d'America - 18: «L'appuntamento settimanale di letteratura ed arte» - 18,20: Angelo Brigada e la sua orchestra - 18,40: Quarantamila - 19: Il quindicesimo - 19,20: Musica leggera - 19,50: Orchestra diretta da Gino Carpoli - 20: Giornale Sport - 20,35: Orchestra melodica diretta da Francesco Donato.

Ore 21,35: «Il processo di Giovanna d'Arco» ricostruito da Vito Pandolfi su documenti storici originali. Compagnia di Prosa di Milano con la partecipazione di Lilla Brignone e Piero Carnabuci. Regia di Claudio Fino - 23,35: Il corrispondente straniero commenta l'attualità - Musica da ballo - Gabrielli «Mago» - Ciocchini e Fresolini, Pappini e Papaleo - Kosiaky e orchestra - 24: Ultime notizie.

RETE ROSSA — Ore 12: Buoni del mondo: «La Brenta» - 12: Pagine scelte da «Jamaica» - Arlene e musica di tutti di Barbara Gilmore, Direttore Peruzzo Argento - 14,30: Attualità sportive - 19,35: Armando Trovajoli al pianoforte - 19,40: Posta aerea - 19,45: Musiche richieste - 20,30: Giornale sportivo.

Ore 20,57: «Sono o non sono» - Commedia di varietà. Orchestra moderna diretta da Marcello Nicelli. Orchestra melodica diretta da Francesco Donato. Orchestra di ritmi e canzoni diretta da Enzo Cavagnaro. Regia di Riccardo Mantoni - 21: «Quelli dell'aria» - Trasmissione giornalistica - 22,40: «Il sig. Il sig.» - «Echi di Broadway e di Hollywood» - 23,10: «Quel del Parlamento» - Giornale - 23,30: Musica da ballo - Ritmi moderni.

TERZO PROGRAMMA (Musica) m. 1, e onde corte m. 41,46; 42,10; 48,8 e 19,49) — Ore 21: L'avvenimento musicale - 21,15: «Orfeo Ossessa» di Domenico Bell (Trascrizione e realizzazione di G. F. Malipiero) e «Lodovico il Moro» Lugi - 22,15: «Musica» - manoscritto di Giuseppe Chiarelli - 23,45: Rags, Walz, Serenata italiana.

TAQUINO. — Il Sole sorge domani, venerdì 9 febbraio (40-220) alle ore 7,40; tramonta alle 17,47. La Luna spunta alle 9,7; tramonta alle 21,41.

I Santi del 9: S. Apollonia v.m., S. Cirillo, S. Sabino.

Corso di pedagogia familiare. Oggi, alle ore 21, in piazza Arbarello 8, il prof. Lovenzati e Maestrone Costa parleranno sull'«Orientamento scolastico e professionale». Sabato, alle ore 17, i prof. Guarnone e Pastorini parleranno sul «Problema della stampa giovanile». Ingresso libero

LIQUORE STREGA
DELIZIOSO E DIGESTIVO

IL 1° PREMIO della LOTTERIA NAZIONALE ITALIA di 40 MILIONI
DECINE DI MILIONI DI ALTRI PREMI
"AGNANO" 11 MARZO 1951

BOLOGNA MILANO TORINO ROMA
A. BORGHI & C
TORINO - v. CERNAIA 16 - Tel. 46183
STOFFE PER ARREDAMENTI TAPPETI E TENDAGGI

Saint Vincent
"La Riviera delle Alpi"
SABATO 10 FEBBRAIO 1951, ALLE ORE 22
NEI SALONI DEL GR. HOTEL BILLIA
GRAND GALA DEL CARNEVALE AMBROSIANO
in un quadro eccezionale d'arte e d'eleganza
CENA - DANZE - COTILLONS
ATTRAZIONI - RICCHI DONI
DUE ORCHESTRE
COL CONCORSO DEI PIU' NOTI ARTISTI DELL'ARTE VARIA
ABITO DA SOCIETA'
PRENOTAZIONI: TELEFONO N. 3 - ST. VINCENT

Ad occhi chiusi potete acquistare da Tre Erre
RADIO - FISARMONICHE - LAVABIANCHERIA
FRIGORIFERI - LUCIDATRICI - ASPIRAPOLVERE
ECCEZIONALI FACILITAZIONI DI PAGAMENTO
TRE ERRE - Via Bartolo N. 11
ESPOSIZIONE ANCHE IN VIA XX SETTEMBRE NUM. 31

INFORMITALIA
qualsiasi informazione indagine e ricerca ovunque
Via Don Minzoni, 14 - TORINO Telefono 51.024

I CONTRABBANDIERI

ROMANZO GIALLO

di P. CHEYNEY

DECIMA PUNTATA

Kerr rideva: — Lo fecero per spaventare quel Metzler, immagino. Mica cattiva l'idea.

— Alzò le spalle. «L'idea fu eccellente, ma non servì».

Paula scosse rattristata la testa. «No, non servì».

— E lei allora accettò l'invito di Madame Dominguez — disse Kerr.

— Quando Sonia mi convinse a venire ero così sconvolta e infelice che mi sembrò una buona idea; ma ora, cominciò ad avere paura...

— Sì?... che cosa la spaventa?

— Questo viaggio così misterioso — disse Paula. — Madame Dominguez non c'è un viaggio e sorpresa. Non sappiamo mai dove andiamo.

— A me piace — disse Kerr, — la trovo una cosa molto divertente. Mi divertirebbe anche lei se non pensasse tanto a suo fratello. Mi dica, è spaventata solo per questo?

— No — disse Paula vendogli più vicina. — Ho paura di Dupont. Lo sorprendo a volte che mi guarda in uno strano modo. Mi sembra a volta d'indovinare sotto quel suo aspetto bonario e felice qualcosa di meno simpatico.

Kerr domandò: — Lei ha parlato molto di suo fratello alla polizia?

— Non ho fatto forse bene?

— Non è prudente, a volte — disse Kerr — correre con la lepre e cacciare con i cani. Sarebbe stato meglio se avesse visto Metzler; se avesse cercato di trovarlo senza disturbare la polizia. Quelli del la polizia federale le hanno detto qualche altra cosa?

— Pare che abbiano riaperta l'inchiesta; l'ho sentito il giorno che lasciammo Parigi. Quell'agente federale che conosco mi consegnò un paio di documenti e di fotografie che non ho ancora esaminati. Mi hanno pregata di guardarli attentamente, di riflettere e considerando anche ciò che mi disse mio fratello, far loro qualche suggerimento io nuovo.

— E quando li guarderà? — s'informò Kerr.

— Ho avuti poche ore prima della partenza — disse Paula. — Sono nella mia stanza qui in albergo. Ma non spero di arrivare a conclusioni nuove. Ho perduto la speranza. Oh, Ricky...

Si chinò la faccia fra le mani e scoppiò a piangere.

Egli la mise il braccio intorno alle spalle. — Su il mento, bambina, tutto si aggiusta. — S'interruppe: «Qualche volta».

— In certi momenti lei non mi piace, Ricky — disse Paula. — E' un uomo cinico e duro. Non ha più nessuna fede nel bene.

Kerr sorrideva divertito: — Si spieghi meglio. Voleva forse dire che non credo all'innocenza di suo fratello? Perchè dovrei crederci?

Paula disse piano: — Perchè le dico io che era innocente...

— Lei l'ha detto alla polizia, — disse Kerr, — ma non l'hanno creduta. I racconti dei le belle ragazze interessano poco la polizia. Certamente pro va, il loro mestiere à questo, hanno certamente creduto che lei raccontasse balle...

— Lo pensa anche lei? — disse con voce tremante di collera Paula.

Kerr alzò le spalle.

— Speravo che potesse aiutarmi — disse, dopo una pausa, ricomponendosi, la donna.

— Non faccia la bambina — abbottò Kerr. — Come potrei aiutarla? Che cosa dire, dovrei fare? Le calcherei non hanno mai servito a nessuno. Ascolti. Sonia che amai... eccitante? Balliamo?

— Non ho voglia di ballare — Paula disse irritata. — Non con lei, comunque. — Gli si tirò indietro e si allontanò.

Dopo aver accesa una sigaretta Kerr prese a fumare la luna. Dopo un minuto rientrò nell'albergo. Mentre andava verso il ristorante incontrò Dupont.

— Ebbene, Ricky si diverte? — costui gli domandò. — Non è meraviglioso la vita? Non le piace l'Avana?

Kerr rideva. «Io... sono felice dappertutto».

— Come sta la piccola Paula? — Dupont domandò. — L'ho vista parlare con lei poco prima.

— Non è molto felice. Parla sempre di suo fratello. Ci sarà poi qualcosa di vero nella sua storia?

— Credo di no — disse Dupont. — Secondo me il ragazzo era senz'altro complice della banda. L'hanno condannato a vita perchè ha ucciso un agente. E' stata forse una fortuna per lui. Ma Paula è una sorella, e naturalmente non si rassegna.

— E' proprio così — disse Kerr. — Dov'è Sonia?

— Non so. Ho dovuto vederla in qualche posto. Perchè non va un po' da Paula? Mi ha comandato di lei; dice che è sempre altrove.

Dupont guardava sorridendo Kerr «Non dimentichi che Eulalia è il suo abbonamento ai pasti...».

Kerr gli restituì il sorriso. — Sì, vado da lei.

(Continua)

radioinvito 1951

mano in... mano due... mani

via!

mandano tre giorni alla consegna del gran premio di radioinvito 1951

domenica il lotteria, prima estrazione

avete risposto al questionario?

avete utilizzato il modulo allegato?

siete sempre in tempo

accorrete sulla rete azzurra, alle ore 21 domenica 11 febbraio. Vi interessano le vostre per conoscere i nomi dei primi vincitori di radioinvito 1951.

I nomi dei vincitori vengono anche riportati dal radiocorriere

Rai radio italiana

Aspra lotta tra i fondisti sulle nevi di Asiago

Rodighiero campione italiano di sci

FIN SUL TRAGUARDO INCERTO IL TITOLO

Il valdostano Perruchon battuto solo per 3 secondi

Nostro servizio particolare

ASIAGO, giovedì sera.

Gli «assoluti» di sci si sono inaugurati stamane con l'attesissima gara di fondo.

Il tempo ha voluto fornire la sua cortese collaborazione agli organizzatori volgendo al bello dopo la pioggia dei giorni scorsi. La presenza dei migliori fondisti italiani, fatta eccezione per Ottavio Compagnoni, detentore del titolo il quale insieme alla famiglia si trova in rapporti tesi con la FISI, ha conferito il massimo rilievo alla gara inaugurativa.

La partenza hanno avuto inizio alle 9,30 precise. Il «via» è stato preso da trentotto concorrenti. Sul percorso della gara, di tipo finlandese, si è potuto ben presto constatare che Rizieri Rodighiero procedeva con saleitezza, apparendo preparatissimo. Non era però possibile farsi subito un'idea di quello che avrebbe potuto essere il risultato finale, perchè altri concorrenti spingevano a tutta forza sulla neve resa alquanto pesante dalla pioggia della vigilia.

Vincenzo Perruchon, in modo speciale, faceva spicco per la potenza dell'azione e contrastava il primato a Rodighiero. L'esattezza delle prime segnalazioni la potevano constatare al primo passaggio da Campo Bellocchio (km. 10), al termine del primo giro, che rappresentava la parte superiore di una specie di «otto». Sulla seconda parte del percorso il duello fra i due citati concorrenti prendeva più spiccato rilievo e Rizieri Rodighiero aveva modo di confermare l'eccezionale forma, palesata anche otto giorni prima a Bardonecchia, precedendo sul traguardo finale Vincenzo Perruchon. E' da notare che solo il secondi separano i due concorrenti sul traguardo di arrivo. L'asprezza della lotta è dimostrata dal fatto che tre concorrenti sono giunti nello spazio di un minuto.

I due favoriti, in partenza, erano De Florian e Perruchon i quali hanno difeso con coraggio le loro possibilità, finendo, come si è detto battuti di un soffio.

1) Rizieri Rodighiero che compie i km. 18 del percorso in 1 ora 33' 1".
2) Perruchon Vincenzo 1 13' 4";
3) De Florian 1 13' 57".
4) Mosele Giuseppe 1 14' 44";
5) Chatrian Innocenzo 1 14' 50";
6) Prucker 1 16' 13";
7) Mosele Bruno 1,16'39"

g. bal.

Sulla Riviera ieri intensi allenamenti di ciclisti

Il Carnevale Ambrosiano non è finito

L'Inter fugge le tentazioni

Oggi Lazio-Platense - Il Torino contro le riserve

A Milano il Carnevale Ambrosiano dura fino a sabato e l'Inter fugge le tentazioni. I dirigenti nerazzurri hanno pensato infatti di allontanare anzitempo la squadra in vista delle difficili consecutive trasferte di Trieste e di Napoli. Tredici giocatori — quelli di domenica saranno più Francesi e Pozzi — sono partiti stamane alla volta di Udine, dove rimarranno fino a sabato pomeriggio. Il quattordicesimo calciatore designato a completare la comitiva, Rosetti, diventato padre, raggiungerà direttamente i compagni a Trieste.

Sempre a Milano viene confermato per la prossima settimana l'incontro amichevole tra i rossoneri ed il Platense.

Oggi intanto i sud-americani giocheranno a Roma contro la Lazio.

Gli azzurri dovranno quindi sostenere una prova impegnativa che costituirà un serio (ma forse troppo gravoso?) allenamento in vista dell'incontro col Torino. Nello stesso tempo Sperone avrà modo di esaminare l'interno Carrera, che nella prossima stagione potrebbe essere acquistato dalla società romana.

A Torino, infine, il carnevale ormai conduce ha lasciato in via Filadelfia un leggero strascico rappresentato dal seguente problema: per punire un giocatore troppo festaiolo è meglio escludarlo dagli allenamenti oppure aumentargli la dose di giri di corsa intorno al campo?

Bisogna ha scelto ieri la prima tesi: Frizzi, Gremese, Tosolini, Grava e Giraudo avevano in precedenza onorato il carnevale fino a tarda ora e l'allenatore granata li ha castigati lasciandoli a riposo.

La sanzione servirà di esempio.

Oggi i titolari sosterranno una partita di allenamento contro le riserve. Giocherà probabilmente anche Ploeger che è sulla via del completo ristabilimento, tanto che si spera di averlo in campo domenica prossima contro la Lazio. Per gli altri occupanti l'infermeria granata le notizie sono buone a... metà. Carapellese è stato liberato dal gesso, ma tra cure terapiche e massaggi dovrà rimanere a riposo ancora per sei o sette giorni; Basile continua nuotando la preparazione sul campo, ma si ammmala che non giocherà contro la Lazio.

Alla Juventus, stamane, consueto allenamento presenti tutti i titolari. Solo Viola ha sostenuto un lavoro più leggero poichè risente di un attacco influenzale. Nulla di grave, però, ed il portiere bianconero sarà in campo domenica prossima contro la Sampdoria.

* E' indetta per le ore 9 di domenica prossima 11 febbraio 1951 in Torino, corso Stati Uniti 10 (piano 1°), una riunione di esponenti, di dirigenti e di simpatizzanti del gioco del pallone elastico, per uno scambio di idee sui problemi del popolare sport e sulla sua rivalorizzazione.

* I rugbisti del Team Bore incontreranno domenica alle 14,30 al Motovelodromo Olimpia Fiorenza, per il campionato di serie B.

Bevilacqua sogna i traguardi della "Sanremo,, e di Varese

Bevilacqua, campione del mondo di ciclismo, è anche un asso al ping-pong

DAL NOSTRO INVIATO

Sestri, giovedì sera.

La fucina di Rimoldi, direttore tecnico della Benotto, si avvicinò al gruppetto di uomini che pedalava a ritmo forzato contro il vento. Otto erano quegli uomini, Bevilacqua in testa, Ghirardi, Bonini, Pettinati, Tiepolo, Ravoldi, Drei e Colombo, come a dire un campione del mondo, qualche ricalco di rango ed un platonico di giovani speranze. Lì avevamo incontrati a Finalpia nel mattino vagabondare lungo la strada assolata della riviera, dopo di essersi imbattuti in Cerino e Decimo di corridori, tesi nella fatica per rimediare le lunghe agropate al ripetuto imposto da due giorni di pioggia.

Le maestrine

C'avevano accodati ai beniotiani — dicevamo — a da qualche decina di chilometri seguivamo le loro ailene tenendo dietro alla macchina del direttore sportivo. Avevamo fatto tappa con «Toni» per salutare i bimbi (e le maestrine) di una colonia marina, e lo spettacolo dell'insegnamento della magra tridata, accompagnato per un tratto da una vivace coppia di frati ciclisti, quasi ci aveva riportati nell'atmosfera tirata della corsa.

Bevilacqua era appena rientrato, quando Rimoldi si avvicinò e diede qualche ordine in tono piuttosto perentorio. «E adesso stiamo a vedere!», ci urlò attraverso un finestrino. La strada aveva preso a salire, eravamo sul Cerro ed i corridori avevano nelle gambe più o meno un centinaio di chilometri.

Come un fiammifero stropicciato con violenza con scoppiò la battaglia. Uno strappo solò Pettinati che prese qualche metro di vantaggio. Pettinati è di Arqui, buon sangue piemontese, ha 24 anni e segna al suo attivo nella scorsa stagione sette vittorie e 15 secondi posti fra i dilettanti. Qualcosa di più, insomma, di una promessa. Al suo allungo rispose Colombo, un altro giovanotto di verdi speranze, ed il piccolo plotone si allungò e si richiuse come una fisarmonica vivente.

Venne il turno di Bonini a tirare, poi quello di Ghirardi, l'uomo che nelle gare a tappe ingrassa, quasi fosse tranquillo e sfare le vacanze in pace. Bevilacqua, in quel frambusto, teneva duro. Ci aveva detto di se stesso e di Tiepolo qualche istante prima: «Noi due siamo forti sul piano, ma un po' «fiati» in salita — e ci tenevo a smentirai da solo. Ai bordi della strada molti operai seduti si sole stavano mangiando. Era mezzogiorno passato ma la fame, all'inaspettata sbagarre, cresceva e faceva posto al battimani. Ghirardi cercò un tuto tra il serio ed il compiacivio. Quando poi, a 50 metri dalla vetta, il suo capogiacdra punì sui pedali e si produsse in una volatina finale, un largo sorriso inondò il volto simpatico dell'ex-corridore.

La discesa fu una volata sola a precipizio. Diano, Sagno, massaggio, pronto, comizio in riva al mare. I giovani a sentire, allusioni di rispetto, mentre il capitano parlava, facendo pronostici:

«Ci sono quest'anno due percorsi che in particolare sembrano adatti ai miei mezzi, quelli della Milano-Sanremo e dei campionati del mondo di Varese. Potrei vincere tutte e due le gare. E se a Varese non la spunterò io, vedrai che sarà il turno di Coppi o di Magni. Domenica prossima corro a Parigi con Fausto, poi, sempre a Parigi, farò la Sei Giorni, probabilmente in coppia con Goussot, e forse l'11 di marzo chiederò a Matteoli la rivincita».

— A proposito di Matteoli, com'è andata quel giorno?

— Semplice: non ero preparato. Ho chiesto a Mouton, il direttore del Val d'Aosta, di rinunciare, ma non è stato possibile. Ecco tutto.

— Per il Giro d'Italia?

— Qualche successo di tappa. Il resto lo lascio ai miei compagni di squadra.

Coppi filosofo

Ci saluta in gran fretta, va a giocare a ping pong, specialità che è diventata la sua passione numero due o tre a seconda del periodo. Pare, infatti, che tra il ciclismo, che è in testa, e il tennis da tavola ci siano, nei giorni tranquilli del riposo, anche le belle ragazze. Questo almeno dicono i maligni, e noi per dovere di cronaca riportiamo.

Bevilacqua va a Parigi con Coppi. Un Coppi ben raffreddato, con la voce bassa che rauchia in gola e un tantino di catarro. Calma e sangue freddo però, che ha fatto 70 chilometri ieri a 70 ne fa stamane, tempo permettendo, mostrando le doti allegramente messe in giro d'una bronchite con i fiocchi. Fausto parte per la Francia sabato sera e coperta con stoica filosofia furtiva le accuratezze che il ruolo di primo «routier» del mondo gli va propinando.

«Essere o non essere — diceva ieri — è il mio destino e me lo tengo».

Stavamo girovagando per la via di Sestri ed il Campionissimo, che aveva subito per quasi tre ore l'assalto dei giornalisti, barbottava:

«Che bel posto questo, sapete. L'unico dove io possa passeggiare senza che mi chiedano un autografo».

Nella gran folla delle 7 di sera in effetti nessuno quasi gli faceva caso. Era vero, vo lo giuro. Tanto vero da restarne impressionati. Fausto, a Sestri, è un uomo qualunque, che può andare e venire a fare quattro passi prima di cena per stuzzicare l'appetito. Talvolta la pace si trova anche in mezzo al trambusto. Basta saperla trovare.

Gigi Boccacini

I campionati piemontesi di boxe per dilettanti

Il Comitato regionale piemontese della Federazione pugilistica organizza per sabato (ore 21) e domenica (ore 14,30 e 21) nella palestra del Circolo Fiat in corso Moncalieri 18, le eliminatorie regionali per i campionati d'Italia dilettanti.

Alla competizione, da cui dovranno uscire i nuovi campioni piemontesi destinati a rappresentare la nostra regione nella lotta per i titoli italiani fl 7 e 8 marzo a Bologna, parteciperanno nelle 10 nuove regolari categorie di peso, tutti i migliori pugili di I e II serie del Piemonte.

Probabile scambio lire-franchi nelle prove ippiche di domenica

Mighty Ned favorito a Parigi ed i francesi temibili a Roma

In Francia e a Roma si preparano per domenica prossima due grandi riunioni ippiche. Lo slogan della «corsa francese» è «tutti contro Mighty Ned» nel Gran Prix de Paris (fr. 3.000.000 m. 3.350)! I numerosi concorrenti francesi, almeno 15, scaglionati a 4 ostacoli, faranno il possibile e l'impossibile per evitare una seconda vittoria del cavallo del conte Orsi Mangelli.

Si possono considerare partenti sicuri Mighty Ned, Chambon, Valmiki, Beranger (3433) Agramant, Amur IV (3.400) Antinea, Caballero III, Cyrtè Volo, Ciroco B (3375) Capucine IV, Amadis, Cabannière, Altesse V, Belleguarde III (3.350).

Il compito dei cavalli che presenteranno il via all'ultimo nastro non è certo agevole, specie per il cavallo italiano al quale i compagni di start non faciliteranno certo il via, tuttavia sulla carta il vincitore ed i piazzati dovrebbero uscire dal gruppo dei maggiori penalizzati.

Il migliore dei francesi è Chambon, ma il cavallo potrebbe risentire delle fatiche di questa stagione avendo molte corse severe nelle gambe. Sarà forse il focoso Valmiki, uno specialista del montato, vincitore dell'Isly de France e del Cornuller il più serio avversario.

Mighty Ned, che ha lavorato per una quindicina di giorni affidato da Finn al connazionale Tscherkassow, suo compagno di fuga dalla Russia, è stato trovato dal «mago» in ottime condizioni. Il secondo uno strappo alle sue convinzioni, dopo il primo favore, Finn ha telefonato a Milano al Conte Orsi Mangelli, dichiarandosi soddisfatto.

Se Mighty Ned riuscirà vincitore in questa prova a lungo percorso, gli italiani la avranno vinta per la terza volta potendo già vantare le vittorie di Nuccitorse e di Milaro. Ci piace ricordare che Nuccitorse è stato il solo cavallo che scrisse nel suo libro d'oro l'Amérique, il Belgique, il Copenhague ed il Gran Prix de Paris (1937) vale a dire le quattro più grandi prove internazionali delle grande stagione parigina.

Si passiamo alla corsa italiana. Di scena gli specialisti dello steeple chase. Nella Gran Corsa Siepi di Roma (Lire 5.000.000, m. 3600) sono dati partenti Fuldalita (62 Mantelin) di Domenge, Bob (60 Larsan) di Le Masson, Capestrano (71 1/2 Murray) di Zara, Hoc! (68 Passarini) di Scuderia Miani, Jagir (65 Coccia) di Berlingieri, Accorto (63 1/2 Carangio) della Scuderia S. Giorgio, Imero (68 Lazzari) di Scuderia Marino, Ciltunno (60 Palagi) di Zaini.

Non occorrono grandi studi per notare, sia pure con qualche incertezza, che non quello che opponiamo ai 2 francesi sulla carta partiamo battuti. Nella forzata assenza di Donato, infortunatosi in allenamento, non possiamo contare che su Capestrano, gravato di peso, che potrebbe anche non correre in caso di terreno pesante, e su Accorto, cavallo che ha dei buoni numeri, ma che va molto meglio sui grossi ostacoli.

Phidelius che ha provato domenica a Roma ha vinto facilmente senza forzare con terreno pesante battendo Belvezzano, il compagno di Donato, e Bob pure domenica sulla stessa pista ha fatto una passeggiata, sia pure in un campo assai modesto Phidelius in Francia è considerato una delle migliori reclute della specialità e fino a questo momento gli si ritiene superiore il solo Verdi; a Roma ha dimostrato anche di non aver perso il suo spunto nell'ultimo tratto piano. Bob gli è considerato inferiore, ma nella maniera con cui ha vinto domenica scorsa, sembra purtroppo anche lui di un calibro sufficiente per precedere i nostri. Noi vediamo all'arrivo Phidelius, Bob ed Accorto e se scenderà in pista, diamo al vecchio Capestrano, che ha classe, ed esperienza di mestiere, il ruolo di outsider.

g. l. d.

Si svolgerà l'8 aprile a Lisbona

Portogallo-Italia finalmente deciso

ROMA, giovedì sera.

La segreteria della F.I.G.C. ha comunicato ufficialmente che l'incontro Portogallo-Italia è stato definitivamente fissato per il giorno 8 aprile e verrà giocato a Lisbona nello stadio del Benfica. L'accordo è stato raggiunto nella giornata di ieri per aver la federazione portoghese accettato telegraficamente alla proposta italiana. Rimane confermato, pertanto, che il 15 marzo avrà luogo (forse a Firenze) il primo raduno dei nazionalisti azzurri. L'8 aprile vorrà quindi alla prova presumibilmente in Italia, anche la rappresentativa nazionale italiana in una partita valevole per la coppa del Mediterraneo orientale, mentre a ormai sicuro che il 3 giugno a Genova la nazionale A incontrerà la Francia.

Rimane, pertanto, sospesa la data fissata dal 4 maggio (come è noto è stimata l'incontro Italia-Germania). In proposito si è in apertura con varie federazioni estere.

Sulla rimonta della Juventina e Sisoere en Italia l'Agenzia «Ansa», che la Federazione jugoslava non ha potuto ancora alla richiesta, palesò in tale senso il campionato jugoslavo è in piena svolgimento. E' stata fatta però telegraficamente una contrapposta per una partita in novembre o dicembre del corrente anno.

Franco Rol parteciperà ai campionati torinesi di sci

Quest'anno i Campionati torinesi di sci che le Sci Cai Uget, con lodevole intento, farà rinascere dopo quattro anni, domenica prossima al Sestriere. E' data infatti per certa la partecipazione di Franco Rol, il noto campione automobilista che fu già ultimo scalatore e di Giovanni Nasi, presidente dello Sci Club Sestriere.

I campionati comprenderanno le seguenti gare: fondo maschile (Km. 10) e femminile (Km. 5), slalom gigante maschile e femminile. Le iscrizioni si ricevono fino a questa sera all'Uget (Galleria Subalpina tel. 44-677).

GIULIO DE BENEDETTI

La Mercedes in Argentina si allena per Indianapolis

Sono iniziati in due grandi automobilistiche argentine che faranno da preludio al «Giochi panamericani» di Buenos Aires. Si tratta delle due corse alle quali dovrà partecipare Fariña su Mercedes, ma intervenuti gli argentini a volerne che tale macchina venisse affidata al loro connazionale Fangio. Il gesto fece gran rumore, alla lontana modo d'agire così scoperto poi lasciare delle conseguenze.

La gara di Buenos Aires si svolgerà nel famoso parco di Palermo. Il tracciato è stretto, perciò lavoreranno molto gli organi di accelerazione ed i freni e quanto riguarda la tenuta di strada. Le Mercedes di Fangio, e dei tedeschi Lang e Kling possono toccare velocità che si aggirano sui quattrocento chilometri all'ora; per la corsa di Buenos Aires Fina, Kostelnitski ha fatto applicare alle tre macchine dei rapporti da 350 km. al massimo all'ora.

Si sa che Fangio è diventato il rappresentante della Mercedes in Argentina e che la mente dei sudamericani non riesce nemmeno a pensare che egli possa essere sconfitto. Figuriamoci se sopporterebbero la visione di una vittoria, ad esempio, di Lang che fa fatto di Grandi Premi automobilistici ha una discreta cultura. Propaganda e commercio andranno a braccetto nel parco di Palermo e in «temporada» argentina di quest'anno avrà importanza eccezionalmente come collaudo delle Mercedes rimodernate. Buenos Aires è forse soltanto una tappa dei tedeschi verso la massacrante corsa di Indianapolis, adattissima alle tre macchine germaniche.

L'occasionale combinazione Fangio-Mercedes fa galoppare inoltre la fantasia sino al giorno in cui i tedeschi avranno macchine per vendere in gara anche nei Grandi Premi europei. Il temperamento permanico ha il gusto del segreto e non è dato prevedere quando ciò avverrà: forse all'esaurimento della attuale formula di gara per costruire macchine più nuove di zecca, o forse l'undici marzo a Siracusa con macchina vecchia (la 1500 cmc.) ridimensionata, anche se questa seconda ipotesi appare alquanto improbabile.

A meno che il tentativo non avvenga prima, ed in altro paese. Si dice che le due Gilardia «Gran Premio» emigrate in Argentina con la nuova industria Autos siano già pittoresia coi colori di Parca. Furono ideate da una mente come quella dell'ing. Porsche. Se sarà possibile confrontare nel Sud-America i tecnici adagi, gli argentini toccheranno il cielo col dito. Avrebbero il loro idolo Fangio su una macchina argentina.

Mercedes e Autos rivoluzionerebbero quindi il vecchio problema di quanti si chiedano se convenga affidare ad un pilota straniero la macchina italiana più veloce. E' un problema dal fondo selvatico, che il gesto degli argentini pel rimardi di Fariña ha reso ancora più sdrucciolevole.

DINO BERNONI

Joe Louis verrà in Italia

MILANO, giovedì sera.

Frettolosamente da Parigi sono ha partecipato ai lavori dell'A.I.B.A. (Amateurs International Boxing Association) è giunto oggi a Milano il segretario della federazione pugilistica italiana comm. Mazzia. Egli ha confermato che nessun pugile italiano farà parte della squadra europea che incontrerà quella statunitense il 29 marzo a Chicago.

Sempre a proposito di pugilato si apprende da Roma che, in seguito ad accordi con Jim Norris, presidente dell'I.B.C., avrà luogo questa primavera una tournée in Italia di campioni pugili americani.

Data quindi la fortuna certamente parte l'ex-campione mondiale dei massimi «Joe Louis», per il quale si sta cercando di avversario (il tedesco Gonnia Hoist?), il mediomassimo Jimmy Bratton ed il massimo Lee Savold. Louis e Savold, che il gesto degli argentini pel rimardi di Fariña ha reso ancora più sdrucciolevole.

L'ex-campione del mondo Joe Louis

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

1 ANNUNZI COMMERC. L. 30 p. p.

AFFETTATRICI, bilance automatiche «Vittoria», agevolazioni pagamento, rappresentanza Esercibi, piazza Repubblica 8 (Porta Palazzo), telefono 53-377.
COMPRO vecchi scrittoio, buro grigio ecc. buone carte postali numeri nuovi. Telefonare 51-947. 41063
TRAPANI reticolo, bacco, perlelli Rekor. Assortimento anche chirurgia, abbonamento commerciale, facilitazione pagamento. FAT «Casa del Trapano», Nizza 24, Telef. 22-291.

2 ARTIGIANATO L. 30 p. p.

TAPPEZZIERE visita fabbrica riparazioni poltrone sofà, arredamenti, ecc. Prezzi minimi. Via Montebello 17, telef.-ro 51-526.

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 30 p. p.

ABBIAMO alimentario salumeria incasso 50.000 giornaliere. L. 2.000.000; drogheria avviatissima lavorabile 2.500.000. Galliari 10 bis, telefono 88-187.
ABBIAMO pasticcio arredatissimo laboratorio macchinario alloggio 2.500.000. Galliari 10 bis, telefono 88-187.
GARIBALDINA comunale 2 camere alloggio centano 1.000.000. Galliari 10 bis, telefono 88-187. 3914
CAVALLERA, Saluzzo 21, Acquistiamo, rimettiamo negozi di qualunque genere qualsiasi. 11719
CONCERIA artigiana 400 mq. attrezzata alloggio reale. Gastaldo, Via Quittio 8.
LATTERIE, gelaterie, liceri 100, 200, 400; occasione; Cavaliere, Saluzzo 21.
URGENTISSIMO cerco 5.000.000 terziere su casa prima ipoteca. Telefonare 78-612.

4 CASE E TERRENI L. 30 p. p.

ACQUISTO anche occupati alloggio, casa periferia, collinare. Albertina 27, Fabbri.
AFFARONE, per impiego capitale, corso Giulio Cesare 114, grandioso negozio con alloggi liberi subito. Visita 17-18.
AFFARONE 2.500.000 vendo palazzina reddo oppure affittasi subito. Tel. 76-813.
ALLOGGI composti spaziosa camera cucina, cantina il tutto 400.000; 2 camere cucina cantina il tutto 600.000; camera cucina cantina 700.000. Negozi, esposizione vini macelleria belle, mercato orto ortofrutticolo, via Villarbia 21 (Chiese della Salute) vendo libero subito. Gavin, Corso Telef. 88-000.
POLETTI, Giolitti 4, Alloggi liberi, 4-10 camere e accessori 8-12 camere vendesi ultimo condominio. 8138

La pigrizia

non patrocina decisioni di prima ispirazione quando, nella pace domestica non v'ha altro da fare:

ecco un perchè

dell'efficacia pubblicitaria di STAMPA SERA

POLETTI, Giolitti 4, Grandioso negozio angolare, centrale, con annessi magazzini e 6 o 8 appartamenti, parte liberi, vendesi.
POLETTI, Giolitti 4, Ville Cinisoni Torino 10-30 km., 7-18 camere e servizi, giardino, orto vendesi per realizzo.
POLETTI, Giolitti 4, Ville Riviera Lenta Pinerolo, ottime condizioni, vendonsi.
SANREMO cav. Talevi vende appartamento e villini interni vista capolavoro prezzi.
TERRENO fabbricabile ottimi, posizione 400 oppure 800 metri sopra Borgo vendesi. Telefonare 88-716.
VIA della Cernaia n. 39, alloggi 5-13 camere, soffitta, negozi, libero subito, vendonsi. Visite 14,30-17. 3217
VIA Ormea 94, vendonsi alloggetti signorili 3-6 camere, mansarda, libero subito. Visita 14,30-17,30. 3217

5 APP. TERR. E LOC. L. 30 p. p.

CORSO affittasi locale vetrata terreno ottimo posto garitta. Telefonare 778-619.
POLETTI, Giolitti 4, Villini ed intero palazzetto reg. 8/10 stanze con annessi magazzini, affittansi.

6 APP. APPARTAMENTI L. 30 p. p.

APPITTANSI alloggi da 15.000 in più. Prenotarti Cravanzana, Cernaia 37.
CERCASI alloggetto tranne, ammobiliato, qualsiasi zona. Telef. 50-661, ore pasti.
CONSOLI cercasi piccolo alloggetto ammobiliato, camera uso cucina. Tel. 41-442.

8 ALB. E STAZ. CLIM. L. 30 p. p.

SPORTING, Cesana, Casa Alpina Giovanella. Pasti lire 800, alloggio 200. Ambiente familiare. Riscaldamento. 805 metri maggiorita. 1081

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 30 p. p.

INGLESE, metodo inglese pratico semplice conversazione preparazione esami anche domiciliare. Telefonare 88-344.

11 CAM. MOB. PENS. L. 30 p. p.

AFFITTASI meglio camera ammobiliata con cucina centrale. Rivo, Garibaldi 40.

19 ANNUNZI VARI L. 30 p. p.

ADRIATE presente: Istituto informazioni private, prematrimoniali, accertamenti coniugali. Esercizio trentennale. Privatezza. Carlo Alberto 42-51, telefonare 47-872.
ASSIROGRAMADOV ingegnosissimo accertamenti matrimoniali, sorveglianze, incarichi privati ogni natura specialissimo istituto cav. Carrelli (guardia giurata) sede centrale Torino, via Cavour 8, interno 311-131; Direzione Generale, Milano, via Rugarli 1. 14202
ASSIROGRAMADOV macchine cucire, apparecchi radio grandiosa macchina Vigorelli, radio Mercury, Grundig da L. 8000. Vendita rateale. Lodi, Mazzini 41.
ACQUISTIAMO qualsiasi bottiglia dimigliore carta libri vari, impegniamo dimigliore. Telefono 55-882.
ACQUISTIAMO brillanti, gioielli, oro, argenteria. Prezzi massimi. Fabbricante, Cavour 2. 14811
ASSORTIMENTO pattinaletto, occhiello occhietto pulizione pelle, salotti, Sarti, Italia 20, telefono 83-825.
ATTENZIONE: camera-salotto 58.000, cucine 21.500, armadi 28.000. Principe Amedeo 11 e Lagrange 29 (cortile).
BAGNI walchiaghi accessori, articoli igienici superiori Guerra, Regina 17, telefono 45-183. 14806
BRILLANTI gioielli acquista massimi prezzi: Lo Savio e, perlei Barbaroux 9.
COMPRASI filarmonica d'occasione. Lavoro, il meglio 11, telefono 88-444.
FISARMONICHE Castelfidardo, Excelsis, rendita rateale, cambi, riparazioni. Giovani, Lagrange 27. 17746
FRIZZARIN acquista, vende, cambia, ripara macchine scrivere, calcolatrici. Telefonare 48-100, San Secondo 83.
LANOPIX in ogni famiglia si lotta in maglieria: L. 12.000, Guarneri, via Monte di Pietà 18. Macchine rotative speciali L. 200.000 in più. Elettromagnetiche, ideal per tessitura a mano. Scuola magliaria, Saluzzo. 17064
MACCHINE inglesi Diamant forbici saldatore. Macchine speciali per industrie conciarie. Concessionario esclusivo: Mugnaini, Mondovì 21. 13097
MOBILI arredamenti radio assortimento, facilitazioni pagamento. Saluzzo, via Solferino 43 ang. via Valperga Caluso.
PELLICCE modelli straordinari per stasera 150.000; Opale, astrago, lontra, 48.000; opossum, armellino, pecora, 35.000; marmotta 68.000; scoiattoli, visone, ermellino 115.000; zazzeri, argentati 7000; code pennacchi, visoni lavorato e prezzi sorprendentissimi. Coriana Borgida, Carlo Alberto 22. 16130
PELLICCE ogni tipo, prezzi imbattibili. Anche rateali. Parma, Mod. Cristina 159.
PFAFF macchine cucire speciali per industria. Mussello, Montebello 21, tel. 23-190.
RADIORIPARAZIONI. Ingegnere Tartufari, piazza Carignano, telefono 52-249. Correttezza, puntualità, economia.
RINORE, Kreysler, Brochi, altre marche diverse occasione. Assortimento mobiletti, tavoli, scrittoi, cambio, rimoro. Facilitazioni pagamenti. Canonesi, 2, Umberto 11.

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 30 p. p.

ACCUMULATORI «Colnago» rinforzati, garantiti, durata, potenza. Richiedere ai rivenditori, garage. Depositi Cso Regio 20, telefono 55-051.
AGERIA Cigna 8, vende permuta Ardea, Millecento, Cisitalia, tutti tipi veicoli giardinetta Augusta Bigliore N 20 Gabellini Millemmercato C. 19230
AGERIA Rialto, corso Rosselli 44. Le migliori marche: Mosquito 98, S.M.C. 40, Sturdi 125, Sertorr 125, 250 VL-VZ Trivalent bicilindriche motocarri Bergonzo. Ricambi originali; facilitazioni.
DA Lancia, Lagrange 17, auto nuove continui arr. (bonanni veicoli raccolta-zione 500, 1100, 1400, Aprilia, Ardea, 1400, 500 Topolino). 1918
2.750 lire al mese sono sufficienti per l'acquisto del ciclomotore Vespasel. Agenzia e Stazione di servizio «Il Motogarage», via Bove 1, telef. 81-822.
6.250 lire al mese sono sufficienti per l'acquisto della motocicletta Lambretta 125 Agenzia e Stazione di servizio «Il Motogarage», via Bove 1, telef. 81-822.
9.500 lire al mese sono sufficienti per l'acquisto della motocicletta Bianchi 125 Lodi e Agenzia e Stazione di servizio «Il Motogarage», via Bove 1, telef. 81-822.

Rasoi ELETTRICI
LE MIGLIORI MARCHE MONDIALI
DUCATI - PHILIPS - XCELSIS
UNIC - REMINGTON - HARAR
BELOUT - SUNBEAM - SCHICK
Servizio assistenza clienti
Alcuni articoli originali
Cavasano
PIAZZA CRIMEA 28 - TORINO

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
indagine e ricerca ovunque

Ascoltate
IL 3° PROGRAMMA
A MODULAZIONE DI FREQUENZA (F.M.)
CON I RICEVITORI
Sangamma
PRODOTTI DELLA
IMCARADIO
ALESSANDRIA
IN TUTTO IL MONDO
"IMCARADIO" È SINONIMO DI RADIORICEVITORI DI GRAN CLASSE

Agente per il Piemonte
BARIZIO Ing. FRANCESCO
Via S. Teresa 13 - Tel. 44-765

IL MIGLIOR CONFORTO NEI RIGORI DELLA STAGIONE

TORINO - Anno V - N. 33
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-945 al 40-949

NUOVA
STAMPA SERA

GIOVEDI'-VENERDI'
8-9 Febbraio 1951
L. 20 (sped. in abb. postale)

Drammatico amore di Luisa del Belgio

Duello a Vienna

IV. — Sposata al principe Filippo di Coburgo, che l'abbandona, Luisa del Belgio, figlia di Leopoldo II, si innamora, nel 1895, del bel tenente degli ulani austriaci Géza Mattachich. Essa si ritrova spesso con lui. L'imperatore Francesco Giuseppe vieta a Luisa di frequentare la corte. Il tenente Mattachich riceve l'ordine di lasciare Vienna.

Ormai la vita diventa difficile, a Vienna, per la principessa Luisa. Ritrose alterezze non la salutano, si intrigo contro di lei. La cerchia dell'imperatore la consiglia di allontanarsi. Luisa se ne va a Carlsbad, a Marano, a Cannes, a Nizza. Géza, che si è fatto congedare, la raggiunge sulla Riviera. Vanno insieme in Inghilterra e si fanno unire, «sopra l'incudine», da quel famoso fabbro di Gretna-Green che, per vecchia tradizione, sposa ufficiosamente gli amanti. L'11 maggio 1896 Luisa mette al mondo di nascosto, a Chislehurst, un bimbo, che sarà chiamato Alberto, Leopoldo, Vittorio, Augusto, Enrico, Maria, Luigi, Giuseppe Ilona (e che, attualmente, è il conte Mattachich, ingegnere stimatissimo rifugiato a Parigi). Nel 1897 (il bimbo è affidato a una governante), la principessa Luisa e il principe Mattachich tornano sulla costa Azzurra e nella poesia della bella villa Paradiso, a Cimiez, vivono giorni idilliaci. Luisa ha portato con sè la figlia Dorotea.

Un giorno del febbraio 1898, all'albergo di Francia, a Nizza, ove ha stabilito il suo domicilio privato, Géza Mattachich vede arrivare due personaggi che egli ha conosciuto in Austria, il generale barone Fojsvary e il conte Wurmbrandt. Vengono da parte di Filippo di Coburgo per chiedergli di riparare con le armi all'oltraggio fatto all'onore coniugale del principe. Filippo s'è ha impiegato dal tempo prima di ritenersi offeso!

Il 18 febbraio il duello ha luogo a Vienna. Lo scontro è alla pistola. Quattro colpi senza risultato. Mattachich tira due volte in aria a Coburgo, malgrado miri a lungo, manca il suo avversario. Si continua alla sciabola. Il principe, ferito leggermente al braccio, promette una vendetta inesorabile al suo vincitore. Quando apprende l'esito del combattimento, Luisa grida: «Questo è il più bel giorno della mia vita. Essa sa bene che giorni terribili non tarderanno a giungere. Il principe Filippo si vendica. Egli mette in atto un suo criminoso piano.

Molto prodiga, la principessa, che non ha mai conosciuto il valore del denaro, ha già dissipato da tempo la sua dote. Le 120 mila corone all'anno che le corrispondono suo marito e suo padre sono insufficienti per il lusso e la beneficenza. Nella primavera del 1898, Luisa e Géza si stabiliscono a Parigi, ove la principessa conduce vita dispendiosa. Le fatture non pagate si accumulano. Il denaro finisce per mancare del tutto. Luisa fa un debito, prima dalle cambiali, dà in garanzia la firma della sovrana, l'arciduchessa Stefania. Che importa! La «Ville Lumière» non è mai stata così gaia, così brillante e, al braccio del suo cavaliere servente, Luisa si abbandona al piacere della vita parigina, così frivola, così inebriante.

Domani: *Terribile vendetta*

Mostrami un orecchio ti dirò chi sei

DEBBY — Capelli corti, raccolti verso l'alto, mette in mostra un orecchio che denota attività, talvolta inutile, fantasia e gusti artistici.

MARIA LOPEZ — Pettinatura con riga in mezzo. Orecchio di donna espansiva e timida. Gusti artistici spiccati.

Aver vent'anni o quaranta non importa, e non importa essere magre o grasse, basse o slanciate, portare i capelli corti o lunghi, alla «coda di cavallo» o con le ciocche all'aria, oppure ancora con lo «chignon», in giù, per rivelare all'uomo la propria personalità: così afferma un «mago» parigino, che si è rivolto alla psicanalisi, all'antropologia ed alla medicina per rendere un servizio alla beltà femminile. Nel 2051, basta mettere in mostra un orecchio.

Per il poeta, l'orecchio è una conchiglia di madreperla; per il misogino, un gingillo che la donna però non dovrebbe mai adoperare; per la moda, un mezzo per rendersi eleganti. Ma per l'osservatore, l'orecchio è tutto, come uno scrigno che racchiude i più gelosi segreti. Poichè si può leggere nella forma dell'orecchio (come i chiromanziti nel palmo della mano) per conoscere non soltanto il carattere ma anche lo stato di salute di una persona.

Il problema si impernia su tre elementi: dimensioni, forma e colore.

Dimensioni

Piccolo: l'orecchio indica modestia o timidezza.

Grande: l'orecchio appartiene ad un soggetto espansivo e dalla personalità molto accentuata.

Medio: orecchio di persona normale, che riesce ad imporsi quando lo desidera ma senza pretese di dominio.

Forma

Orecchi aderenti al capo: assenza di decisione e spiccata disposizione a lasciarsi dominare, volontariamente o no.

Orecchi distaccati, a «conchiglia»: personalità attiva e carattere coraggioso ed indipendente.

Colore

Orecchi pallidi: sintomo di debolezza o di stanchezza, se il pallore è passeggero. Se invece è persistente, indica scarsa attività cardiaca.

Orecchi rossi (questo è il colore normale): indice di un buon equilibrio fisico.

Orecchi rossi: temperamento sanguigno, appassionato, geloso e spesso collerico.

La personalità rivelata dagli orecchi

Se l'estremità superiore dell'orecchio è appuntita: è indubbio che voi non possedete un buon carattere e che non perdete occasione per criticare il prossimo. Come sapete, il diavolo ha gli orecchi aguzzi. Fate perciò il possibile per nascondere sia la punta dell'orecchio (con i capelli) che gli spigoli del vostro carattere.

Se il lobo dell'orecchio è appiattito e aderente alla guancia: possedete un carattere bonario, ottimista; avete uno spirito sottile ma non grande vigoria. Avete pure tendenza ad indietreggiare davanti agli ostacoli che incontrate sul cammino. Imparate a superarli.

Se il lobo è tondeggiante e staccato: siete un tipo equilibrato. Amate le responsabilità e le decisioni energiche; siete filosofo e mantenete la calma sia nella buona che nella avversa fortuna.

Se il lobo è molto sviluppato e gonfio: la vostra intelligenza è superficiale. Vi mancano metodo ed ordine; ma in cosa che nel cervello. Cercate di rimediare.

Se l'orlo dell'orecchio è sottile: siete un essere irrequieto, suscettibile, ed interpretate nel senso peggiore, (a vostro scapito) qualsiasi gesto altrui. Fate un esame di coscienza.

Se l'orlo dell'orecchio è ben modellato: siete di vedute larghe, tollerante, intelligente e senza dubbio dotato di inclinazione per l'arte (da coltivare).

Se l'orlo è accartocciato e carnoso: siete un tipo pieno di volontà, un po' pedante e testardo. Vi fate largo con i gomiti per raggiungere il vostro scopo (e ciò non è bene) ed usate i manicaretti.

Se l'orlo è appiattito: siete calmo, metodico, buono; non vi mostrate mai affannato ma disimpegnate i vostri doveri con l'assiduità e la pazienza delle formiche.

MAXIN de la FALAISE — L'orecchio indica spiccata personalità, che tende a dominare su quella degli altri.

CLAUDE BESSY — Capelli tesi, non un voluminoso «chignon»; orecchi di fanciulla timida e coraggiosa nello stesso tempo, senso dell'armonia, gusto artistico.

CAPPUCCINA — Chiome annodate a «coda di cavallo». Lobi pronunciati: sensualità e spirito di indipendenza; senso pratico e senso artistico.

Avete un neo sull'orecchio sinistro?

Ciò indica fortuna acquistata senza fatica. Il neo è sull'orecchio destro? Non mancherà la fortuna, ma arriverà dopo aspre lotte.

Qual'è l'origine della moda degli orecchini?

Ve la racconta una leggenda araba.

«Bara, moglie del potente Brahmi, era diabetica e gelosa. Avendo notato le premure dello sposo per la schiava Hadjer, in un momento di furore le fece forare gli orecchi. Il potente Brahmi curò le ferite della schiava, e poichè la piaga guarì lasciando aperto un piccolo foro, vi passò due anelli d'oro. Hadjer divenne ancora più bella e da allora tutte le donne hanno preso ad imitarla».

Arsenio Lupin - Herloch Sholmes: IL DIAMANTE AZZURRO

Riassunto puntate precedenti

Nel castello della contessa Croson scompare un anello col diamante azzurro che era appartenuto al barone d'Eautrec misteriosamente ucciso. Il commissario lo trova in un tubetto di pasta dentifricia dei signori Bleichen, capitati della contessa. Sholmes, che conduce indagini, trova a casa del barone il cancello aperto. Si slancia al primo piano dov'è apparsa una luce. Dalla finestra scorge un uomo fuggire nel giardino, e è nascosto dietro una siepe. Gli si butta addosso, riesce a immobilizzarlo: è Wilson! In una lettera, evidentemente falsa, Sholmes gli ordinava di recarsi nella casa del barone.

Una nuova luce appare. Salgono, trovano una candela e un astuccio con cibarie. Cenano e si mettono a dormire. Intanto, con una falsa lettera, un individuo aveva licenziato all'albergo la loro camera e si era fatto consegnare i bagagli. Mentre Sholmes e Wilson costruono un immobile in via Clapeyron, da una impalcatura del quinto piano cade un sacco di gabbia che per poco non li uccide. Sholmes sospetta che gli operai l'abbiano fatto di proposito; sale, ma quelli erano scesi da un'altra scala. Così all'indomani, mentre sono seduti su una panca, un cavaliere che non riesce a domare il suo cavallo per poco non li incorta. Da una berlina con tre giovani, Wilson ne esce con un braccio rotto. Mentre lo soccorrono in una farmacia vicina, Sholmes si fa condurre alla casa di Detiaon. Dalla targhe, constata che essa, come quelle accanto e la casa del barone sono state costruite dall'architetto Destange. Lo stesso ha ricostruito il castello dei Croson. In una biblioteca cerca dei dati su Destange.

Fornito di tali indicazioni, Sholmes si reca alla farmacia e quindi all'ospedale ove è stato intanto trasportato l'infortunato Wilson.

Su un lettino, col braccio imprigionato nelle legature, tremante di febbre, il suo vecchio compagno delira. Sholmes si avvicina.

Gli dice che le case nelle quali si erano avute le attività di Lupin, nei tre affari in corso, erano state costruite dallo stesso architetto.

Raccomanda a Wilson di aversi riguardo. Egli non tornerà più a trovarlo per evitare di essere pedinato dalla banda di Lupin.

Qualche ora dopo suonano alla porta della casa dell'architetto Destange, all'angolo di piazza Malesherbes con via Montchanin.

Il domestico che si reca ad aprire squadra il visitatore, un omatto dai capelli grigi, con la barba incolta, quasi curva e storpio.

Il visitatore non ha biglietto da visita ma una lettera di presentazione che il domestico porta malvolentieri al signor Destange.

L'architetto salta un istante, poi apre la lettera e presenta conoscenza ordina al domestico di far entrare lo strano visitatore che attende.

Quasi viene introdotto in un salone circolare le cui pareti sono ricoperte da libri. L'architetto domanda: «Il signor Stickmann?».

L'uomo si inchina. «Il mio segretario, ammalato, vi invia per continuare a catalogare i miei libri tedeschi. Siamo d'accordo?».

I due si intendono rapidamente e Destange, senza esitare, si mette al lavoro col suo nuovo segretario. Sholmes è sul posto.

Egli sa anche che l'architetto non si interessa che di libri e vive con sua figlia Clotilde, strano tipo che non esce mai di casa.

Scrivendo su una rubrica i titoli dei libri che l'architetto gli detta, Sholmes pensa se Destange è complice volontario di Lupin.

All'indomani egli vede per la prima volta Clotilde cercare un libro negli scaffali. E' una giovane alta, bruna e apparentemente fredda.

Il pomeriggio trascorse monotono. Alle 5, Destange dice che egli ha bisogno di uscire, Sholmes resta solo nella biblioteca.

Più tardi, quando decide di andarsene, si ode uno scricchiolio. Sholmes ha la sensazione che c'è qualche altro nel grande salone.

Subito si impressiona: una ombra sbuca nella semioscurità, sul balcone. Da dove può essere venuto il personaggio invisibile?

L'uomo discende la scala e si dirige a un grande armadio. Sholmes nascosto, l'osserva sospettoso. (Continua)

(Copyright «Interstampa»)